ABBONAMENTI — Tribuna quotid. | Tribuna quotid. e illustr. domenica
Regno nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . L. Anno 16, Sem. 10, Trim. 5 | Anno 20, Sem. 11, Trim. 6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . » Anno 37, Sem. 20, Trim. 10 | Anno 42, Sem. 22, Trim. 11
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna e Tribuna Sport | Tribuna, Illustrata e Sport
Regno nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . L. Anno 20 | Anno 22
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . » Anno 42 | Anno 47
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVII — Giovedì 16 Febbraio 1899 — Seconda edizione — ROMA — Seconda edizione — Giovedì 16 Febbraio 1899 — Num. 47

ROMA, 15 febbraio 1899

Alla vigilia della riapertura delle Cortes, don Carlos ha creduto opportuno trasmettere ai suoi partigiani, che siedono nell'uno o nell'altro ramo del Parlamento, l'ordine di non partecipare alle sedute in cui si dovrà discutere della ratifica del trattato di pace con gli Stati Uniti. Il motivo su cui si basa quest'ordine di «ritirarsi» a sezione ridotta, è dedotto da una considerazione di orgoglio nazionale e di orgoglio dinastico nello stesso tempo. Il pretendente reputa che quel trattato costituisca una viltà, e vuole che i carlisti possano chiamarsene, in ogni occasione e per qualunque evento, irresponsabili. Evidentemente don Carlos confida di poter per tal modo essere ascoltato e seguito quando getterà alle turbe spagnuole il grido della rigenerazione economica e politica della patria. Irresponsabile delle miserie presenti, perchè non entrerà, nell'ora psicologica, agevolmente all'Escuriale, scacciandone la reggente o il figlio?

Se il signor Paolo Combiè, il quale manda al *Journal des Débats* le impressioni ricevute viaggiando nel «paese carlista» ha veduto e osservato giusto, il pretendente si cullerebbe però in una strana illusione o prenderebbe per realtà vive e vere i fantasimi creati dall'ambizioso sua fantasia. Il Governo ha preso straordinarie misure di precauzione in tutte le provincie basche: focolare di tutti i movimenti carlisti. Il Guipuzcoa, la Biscaglia e la Navarra sono occupate militarmente: numerosi appostamenti, riuniti fra loro da frequenti pattuglie, sorvegliano i villaggi più sospetti e custodiscono i passi più importanti. Le piccole stazioni ferroviarie della Biscaglia sono trasformate in corpi di guardia. Tutto è disposto in modo che al menomo allarme Burgos e Pamplona possano mobilizzare rapidamente dei forti contingenti. Dunque i più audaci partigiani di Don Carlos dovrebbero pensarci due volte prima di muoversi. Ma, secondo il signor Combiè, anche indipendentemente da ciò, la Biscaglia rimarrebbe tranquilla. Essa non ne vuol sapere nè di rivolta, nè di rivoluzione.

«Da venti anni, dice il corrispondente del *Journal des Débats*, la Biscaglia fu completamente trasformata: è oggi la provincia più ricca ed industriosa: Bilbao è una città di milionari e la sua popolazione dopo il 1875 è quasi triplicata». E' naturale che tale prosperità abbia influito sul carattere degli abitanti, e che essi si sentano poco disposti a metterla a repentaglio con una sollevazione, il successo della quale, a giudicare dai precedenti, sarebbe anche molto problematico. «Questa rivoluzione economica, soggiunge il corrispondente, ha fatto scendere nei cantieri, gli abitanti dei villaggi vicini. E, come dappertutto, qualcuno di questi operai è diventato socialista; gli altri, come i capitalisti, desiderano il riposo che permette loro di guadagnarsi la vita. Essi sanno, del resto, che il partito carlista manca di danaro, e se molti conservano una fedeltà profonda e sincera per il loro principe, non desiderano una insurrezione che li lascierebbe probabilmente senza pane.»

Altre informazioni di altra fonte, menano all'identica conclusione. Malgrado tutto ciò che si va dicendo dei preparativi dei carlisti, della fiducia di Don Carlos, dei denari che avrebbe trovato per il trionfo della propria causa fra l'alto clero e fra i gesuiti, la situazione sarebbe tutt'altro che favorevole a quella levata di scudi, di cui abbiamo un nuovo accenno nella lettera diretta dal pretendente ai suoi partigiani delle Cortes. Nè l'esercito, nè il clero si mostrerebbero favorevoli alla causa del pretendente, ed un cambiamento di ministero che portasse i conservatori al potere, renderebbe ancora più difficile la propaganda antidinastica a favore del carlismo.

Naturalmente noi non possiamo renderci garanti della perfetta esattezza di queste informazioni, alle quali sembra contraddire, almeno in parte, la notizia telegrafataci oggi dal nostro corrispondente madrileno, della comparsa di una banda carlista a Castellon. Ad ogni modo questo è certo che con gli spagnuoli non bisogna mai giurar di nulla, e che da essi, in una situazione così agitata, come quella che attualmente traversa la penisola, si può sempre aspettarsi qualche sorpresa. Il socialismo conta molte reclute fra i montanari di Somorrostro e se un movimento avvenisse a Madrid, carlisti e socialisti si metterebbero forse in campagna, ogni partito sperando di trarre profitto dalla situazione.

I conservatori (?) in Senato

Noi saremmo veramente curiosi di sapere quel che credano di «aver *conservato*» i pseudo conservatori che ieri in Senato votarono a scrutinio segreto, dopo averla approvata per alzata e seduta, contro la legge relativa ai provvedimenti sui Monti frumentarii e sulle Casse agrarie.

Prima di tutto, quale è la genesi di codesta legge? Essa ha la sua origine e riconosce la sua ragione d'essere in due voti del Consiglio superiore di agricoltura, coi quali si invocava il passaggio dei Monti frumentarii dalla dipendenza del Ministero dell'interno a quella del Ministero di agricoltura, industria e commercio, e se ne chiedeva la trasformazione in senso più conforme alle necessità moderne.

A questi due voti si univa poi quello di una Commissione Reale nominata allo scopo di studiare l'importante problema, Commissione della quale facevano parte sette deputati e che deliberò caldissime istanze per quella trasformazione.

L'on. Cocco-Ortu concretò i voti e le istanze in un disegno di legge; l'on. Fortis lo ritoccò facendolo suo; la Commissione del Senato lo esaminò coscienziosamente introducendovi piccolissime variazioni, ed il Senato fu invitato ad accettarlo, in vista — così dice la bella relazione del senatore Griffini — della utilità che ne avrebbe tratto la piccola agricoltura, ed in considerazione della importanza sociale ed economica dei provvedimenti ideati dal governo.

E questi provvedimenti erano utili ed importanti davvero, giacchè trasformavano i Monti frumentari in istituzioni popolari autonome di pubblica utilità aventi lo scopo precipuo di provvedere al credito agrario locale, e definitane così la natura avvisavano ai mezzi per la formazione, l'integrazione e l'aumento del loro patrimonio, ne disciplinavano e ne determinavano l'azione, affidandoli nelle mani di buoni e sagaci amministratori, e rendendone possibile la trasformazione quando non potessero come tali funzionare, e le condizioni del luogo reclamassero l'opera di altro istituto di credito.

Sostituivano inoltre alle attuali Casse di prestanze agrarie, le quali sono piccoli istituti di credito derivati dai Monti frumentari, spesso sovventrici di prestiti ad interesse piuttosto elevato ed a persone non infrequentemente estranee alla classe agricola, le Casse agrarie, attribuendo anche a queste la caratteristica di istituzioni autonome di pubblica utilità, ed affidando loro l'esercizio del piccolo credito agrario a favore dei lavoratori della terra — creando così una fitta e larga rete di piccoli microrganismi del credito, e collegandone l'azione con altri maggiori istituti.

Le Casse agrarie, a mite interesse (3 0/0) avrebbero fatto dei mutui ai piccoli agricoltori, garantiti, si noti ben questo, dalla collettività degli inscritti alla Cassa stessa. Le Casse di risparmio avrebbero potuto scontare questi effetti, così solidi. Gli istituti di emissione sarebbero stati autorizzati al risconto fino a 10 milioni per la Banca d'Italia, 4 milioni per il Banco di Napoli e un milione per il Banco di Sicilia e l'Erario dello Stato con lievissime sacrifizio avrebbe concorso a saldar la differenza dell'interesse dal 3 al 5 0/0.

Era questo un sistema, come a nome dell'Ufficio centrale giustamente osservava il senatore Griffini, il quale dava una geniale e caratteristica fisonomia alle Casse agrarie, e favorito nella sua esplicazione da tutti gli uomini di buona volontà, poteva e doveva recare frutti abbondanti di benessere alle popolazioni campagnuole.

Era un sistema, aggiungeremo noi, che rivelava la prima sollecitudine dello Stato pei lavoratori della terra, il primo concetto veramente democratico a vantaggio di questi produttori della ricchezza nazionale.

Ebbene, i pseudo-conservatori nel Senato, come abbiamo veduto, l'hanno respinto. Non hanno avuto il coraggio di farlo a viso aperto; lo hanno fatto, dopo una piccola congiura, nel segreto dell'urna.

Ora, noi torniamo a chiedere: che cosa hanno mai voluto *conservare* col loro voto quegli egregi signori? Essi evidentemente hanno voluto conservare, incoraggiandola, la dilapidazione continua del patrimonio dei Monti frumentari, il quale da 12 milioni che era pochi anni or sono, ora è ridotto a quattro milioni, destinati anch'essi a sparire.

Ed hanno anche voluto, in nome della conservazione, impedire che lo Stato favorisse ed aiutasse istituti i quali avrebbero in certo modo paralizzata l'azione settaria delle Casse rurali confessionali, onde sono inondate le nostre campagne; settaria diciamo perchè quelle Casse confessionali non prestano che a coloro che i parroci credono degni di essere beneficiati!

L'on. senatore Vitelleschi ieri in aria tragica esclamò che la legge offendeva i suoi principi! Rinunciamo a ricercare come ed in qual modo essa li offendesse. Diremo piuttosto che quando i suoi colleghi, on. Serena, Astengo e Bonasi (una triade di funzionari abbastanza caratteristica) difendevano i Monti frumentari col pretesto che erano Opere pie, eroganti i loro benefici ai soli poveri, e combattevano la nuova legge perchè in forza di essa questi benefici sarebbero andati a vantaggio *di tutti*, dicevano cosa assolutamente non vera. E per dei Consiglieri di Stato la faccenda può dirsi abbastanza singolare.

I Monti frumentari non hanno mai funzionato a solo beneficio dei poveri. Essi hanno prestato derrate per la semina a tutti coloro che ne facevano domanda, e non le hanno mai prestate a titolo gratuito, a titolo di beneficenza. L'interesse che hanno fatto pagare colla restituzione in natura è sempre stato elevatissimo; dal 15 al 20 per cento. Nè ciò è bastato per impedire lo sperpero del loro patrimonio, sperpero che certo non fu mai dovuto alla scarsa coscienza dei poveretti.

Vi sono molti amministratori di quegli Istituti e certi sfruttatori delle opere utili e buone che potrebbero dirne qualche cosa!

Del resto a che meravigliarsi per il contegno di quei così detti conservatori che pretendono far la pioggia ed il bel tempo in Senato? La loro opera, la loro azione è stata sempre nemica di tutto ciò che potesse servire a sollevare le miserie delle classi popolari. Essi davvero sono i primi e più fieri alimentatori non della lotta, ma dell'odio di classe!

Chi non ricorda infatti che la stessa sorte toccata ieri alla legge sui Monti frumentarii, e sulle Casse agrarie rurali, toccò pure alla legge sulle Cooperative di lavoro, presentata dall'on. Luzzatti, approvata per alzata e seduta e respinta nelle congiure dell'urna segreta?

Chi non sa quanti sforzi, quante fatiche, quanta pazienza ha costato, prima di entrare, dopo molti anni, in porto, la legge per gli infortunii sul lavoro? E' una specie di repulsione che quei signori provano per tutto ciò che è nuovo, per tutto ciò che è moderno, per tutto ciò che risponde alle necessità impellenti della vita sociale in rapporto colle classi lavoratrici.

Dove questi singolari apostoli della conservazione sociale vogliano andare, non si comprende. Eppure dovrebbero sapere che invano si lotta contro le esigenze dei tempi e contro le conquiste del progresso; esigenze e conquiste che s'impongono a tutti inesorabilmente.

Attorno alla questione Dreyfus
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 15, ore 2.30 pom. — (*Jacopo*) Il corrispondente parigino del *Times* cerca di spiegare in che consista quel tal documento presentato alla sezione penale, e che, secondo Beaurepaire, fu conosciuto da un agente della triplice.

Si tratterebbe non di un telegramma, ma di una lettera scritta dal colonnello Panizzardi al momento dell'arresto di Dreyfus.

Panizzardi scriveva al suo ministro della guerra che un capitano dello stato maggiore era stato arrestato per tradimento perchè comunicava documenti che interessavano la sicurezza dello stato a un *attaché* di una potenza estera.

«La potenza in questione — soggiungeva Panizzardi — non potendo essere che la Germania o noi, interrogai Schwarzkoppen il quale mi disse di non conoscere questo capitano. Quanto a me, non ne intesi mai parlare, ma *peut-être* che sia in relazione con qualche altro nostro agente.

«Vi prego in questo caso di informarmi perchè è bene che io lo sappia.»

La risposta fu questa:

— Abbiamo fatto ricerche a Torino, Genova e qui; il capitano è ovunque sconosciuto.»

Secondo il corrispondente del *Times* la lettera venne decifrata al ministero degli esteri ma non si è potuto o si è dimenticato di trovare l'equivalente del *peut-être*.

Il corrispondente, il quale dovrebbe pure conoscere l'italiano, dice che la parola *peut-être* doveva essere interpretata come *possibile*, e che l'omissione di essa cangiava ad ogni modo, nella lettera in parola, il dubbio che vi era espresso, in una affermazione precisa.

La Sezione penale interrogò gli ufficiali che si occupano al Ministero degli esteri di decifrare i documenti; interrogò poi anche Paleologue, e così si seppe che si trattava della lettera di Panizzardi.

Nessuna meraviglia conclude il corrispondente — che le abbia saputo anche Tornielli il quale sarebbe la persona che Beaurepaire con sconvenienza inaudita chiamò l'agente della triplice.

Il corrispondente aggiunge che Tornielli nulla apprese di nuovo, neppure il decifRamento della lettera, prima che riprendesse la via di Roma, perchè i giornali lo avevano già suppergiù indovinato.

— L'incartamento completo dell'inchiesta della sezione penale della Cassazione su Dreyfus comprende ottanta deposizioni raccolte direttamente dalla sezione stessa, otto raccolte da Athalin e sette da Dumas per delegazione avuta, e finalmente sei rogatorie. L'inchiesta sarà distribuita a tutti i 44 consiglieri della Cassazione.

— Narrasi che alcuni giorni fa in un banchetto che il presidente della Repubblica offrì all'ufficio di presidenza della Camera, essendosi parlato del progetto di legge per lo spossessamento della sezione penale, Dupuy disse: «Il progetto sarà votato e l'affare Dreyfus è finito.»

Il deputato Binder mostrandosi incredulo, Dupuy scommise un pranzo di venti coperti che la sentenza della Corte di cassazione nell'affare Dreyfus sarebbe emanata prima del 20 marzo. Binder accettò la scommessa.

Tutto d'altronde conferma che l'affare Dreyfus sarà presto terminato, essendo ormai entrato materialmente nella sua ultima fase.

— A causa dell'affare Dreyfus, si è avuto a Cannes un duello alla pistola, a condizioni gravissime, fra Martin, redattore dell'*Echo de Grasse*, e Crespa, redattore della *Voix du Peuple*. Al quinto colpo, Crespa ricevette una palla nel ventre e fu trasportato all'ospedale in condizioni gravissime.

Una lettera di Esterhazy
(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 15, ore 2,25 pom. — (*Jacopo*). Esterhazy l'undici febbraio diresse a Mazeau la lettera che ora vi riassumo:

La lettera comincia dicendo che il 30 gennaio egli fu udito per la terza volta dalla Cassazione ove terminava la sua deposizione in questi termini: — Mi feci, leggendo i giornali gallofobi (veramente avrebbe dovuto dire esterhazofobi) all'estero la convinzione che la mia situazione fosse quella di un accusato.

E gli avvenimenti confermarono ciò di cui dubitavo. Attenderò adunque la riunione delle Sezioni unite per completare la mia deposizione e per spiegare le ragioni per le quali deponendo come testimonio in realtà mi trovavo nella condizione di accusato. La mia era una situazione abbominevole: mi trovo davanti a una istruzione a porte chiuse, senza poter udire i testimoni di difesa, mentre il condannato Dreyfus era assistito da un avvocato.

La lettera continua dicendo: Avendo dovuto spiegarmi sopra dichiarazioni invocate a mio danno dovetti entrare in lunghe spiegazioni. Allora il presidente imposemi di parlare solo quale testimonio. Io insistetti, ma con straordinario cangiamento il presidente e varii consiglieri si opposero nuovamente, pretendendo che le mie parole non erano che delle diffamazioni.

(Questa frase è importante perchè sembra alludere a un voltafaccia dell'ulano, il quale alluderebbe all'ex-ministro Mercier.)

E io, continua Esterhazy, non ero forse stato diffamato?

Termina poi dicendo che la legge di spossessamento fu l'ultima ragione per cui s'indusse a sospendere la deposizione, mentre si lagna amaramente di aver dovuto partire quando aveva fatto registrare la protesta contro il giudice Bertulus; protesta anche contro i rigori immeritati quanto premeditati del guardasigilli, il quale gli lasciò intimare la partenza senza por termine all'arbitraria interruzione della sua deposizione come testimonio.

Le turpitudini fratesche di Lilla
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 15, ore 10 ant. — (*Jacopo*). — Teinturier, procuratore della Repubblica a Lilla, ha dichiarato che l'abile difesa fatta fare dal superiore degli Ignorantelli, e che io ieri vi ho riassunta, si basa tutta su un equivoco e su circostanze di fatto inesatte.

Il Teinturier afferma di credere assolutamente alla colpa di Flamidien, il quale, per lui, è maestro dell'arte della simulazione. Il giorno del suo arresto egli rappresentò una scena da dramma. Quanto al padre superiore, che prima se ne stava a Saint-Omer, la sua condotta sarebbe poco buona.

E' inesatto che il piccolo Foreau sia uscito dal convento; rimane quindi distrutta la ipotesi di una vendetta esercitata da nemici delle comunità religiose, così baldanzosamente messa avanti dai clericali.

Grave sopratutto è l'affermazione del procuratore della Repubblica, che le ricerche fatte provano che l'attentato contro il piccolo Foreau avvenne in un locale abbandonato del granaio, dove se ne rinvennero traccie visibili, alla stessa guisa che se ne trovarono sugli abiti del Flamidien.

Il punto oscuro resta come il cadavere sia stato portato nel posto dove fu trovato, e come mai non sia stato gettato nel vicino canale.

Il procuratore della Repubblica aggiunge che martedì della scorsa settimana, quando si ignorava ancora la sorte di Gastone Foreau un frate avvertì il portinaio del convento di far bene attenzione alla gente che vi entrava e di non coricarsi prima di mezzanotte perchè si sapeva che si cercava di disonorare la comunità introducendovi un cadavere.

Quanto alle persone su cui il superiore cerca di gettare i sospetti, il procuratore della Repubblica avverte che l'ex-portinaio del convento si trova nella prigione di Loos per truffa; e che il falegname venne arrestato prima che si scoprisse il cadavere del piccolo Gastone.

Secondo le ultime notizie tutti i frati del convento sono tenuti d'occhio e custoditi.

La situazione in Oriente
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 15, ore 11 ant. — (L.) Questi circoli politici sono impressionati per le notizie che giungono dall'Oriente, specialmente perchè ora non trattasi soltanto dell'organizzazione dell'insurrezione in Macedonia e di un eventuale appoggio dato ad essa da parte della Bulgaria ma di un fermento che regna in tutta la regione immediatamente vicina alla monarchia.

Gli ultimi scontri sanguinosi di Mitrovitza e l'incendio di tre villaggi presso Berane destarono viva agitazione nel Montenegro che preparasi alacremente a rinforzare le sue guarnigioni al confine albanese.

Temesi quindi maggiormente una eventuale azione del Montenegro di cui sono note le tendenze [illegible]

Rimarcasi l'appoggio manifesto che il governo turco diede alla formazione della Lega albanese, diventato subito un focolare di disordini nell'Albania e nella Vecchia Serbia.

Sembra pure che dalla Bosnia-Erzegovina, siano pervenute a questa cancelleria notizie inquietanti che accennano al ridestarsi nei serbi ortodossi non chè nei musulmani di una agitazione in senso anti-austriaco.

Maggiore preoccupazione però desta la Serbia ove pel malcontento generale che suscita la Casa Obrenovic, resasi assai impopolare, il terreno è assai favorevole ad eventuali tentativi di restaurazione da parte dei Karageorgevich.

Ritiensi però che, perdurando l'accordo austro-russo, potrassi scongiurare il pericolo, sebbene — in seguito alla formazione della Lega albanese — sia adesso divenuta molto più seria l'agitazione.

I preparativi militari del Montenegro destano particolare apprensione appunto perchè, eventualmente, la Russia non potrebbe negare appoggio al Montenegro e quindi fallirebbe l'accordo austro-russo che è l'unica garanzia pel mantenimento dello *statu quo* in Oriente.

L'assemblea di Creta

COSTANTINOPOLI, 15. — Si ha da La Canea che l'Assemblea nazionale è stata convocata per il 20. corr.

Stati Uniti e Filippine

WASHINGTON, 15. — Il Senato ha approvato una mozione di Mac Enery, la quale dichiara che la ratifica del trattato di pace fra la Spagna e gli Stati Uniti non significa punto che gli Stati Uniti vogliano annettersi definitivamente l'arcipelago delle Filippine ed incorporare i filippini come propri cittadini; ma vogliono preparare gli abitanti delle Filippine ad un governo di autonomia locale.

La crisi ungherese

BUDAPEST, 15. — Il giornale ufficioso *Magyar-Ujsag*, commentando il viaggio a Vienna dei ministri Banffy, Fejervary e Lukacs e del deputato Szell, dice: Il governo persiste di fronte all'opposizione sul minimo delle domande che la Corona ed il partito liberale formularono di reciproco accordo. Se l'opposizione accetta queste condizioni, la crisi parlamentare è risoluta; ma, se invece le respinge, il governo avrà il dovere di concertare provvedimenti energici per ristabilire l'ordine nel Parlamento e garantire gli interessi del paese.

Sarà scopo delle conferenze dei ministri coll'imperatore a Vienna, conferenze che saranno eventualmente seguite da un Consiglio di ministri sotto la presidenza di S. M., di fissare questi provvedimenti ed ottenere per essi l'assenso preventivo della Corona.

Questi provvedimenti avranno naturalmente soltanto carattere eventuale e non saranno mai applicati, se si riuscirà ad ottenere un accordo fra i partiti ungheresi, ciò che anzitutto il governo desidera.

✂

VIENNA, 15. — L'imperatore ricevette stamane in separate udienze il presidente del Gabinetto ungherese, barone Banffy, i ministri Fejervary e Lukacs ed il deputato Szell.

La *Neue Freie Presse* assicura che nell'udienza ricevuta da Francesco Giuseppe, il barone Banffy gli ha presentato le sue dimissioni. Ad ogni modo si ritiene che la crisi ministeriale scoppierà dopo che si sarà trovata una soluzione alle difficoltà attuali. Oramai sembra che le trattative fra il governo e l'opposizione per un accordo parlamentare, debbonsi considerare definitivamente naufragate.

La ferma biennale in Germania

BERLINO, 15. — Il ministro della guerra, intervenuto in seno alla Commissione del bilancio del Reichstag, ha dichiarato di essere persuaso che la ferma biennale pel servizio militare, sarà mantenuta.

La conferenza parlamentare internazionale

LONDRA, 15. — Il Comitato inglese per la Conferenza parlamentare internazionale di arbitrato nei conflitti internazionali, si è riunito in una sala della Camera dei comuni.

Esso approvò una mozione la quale saluta il rescritto dello czar e invita i rappresentanti inglesi a recarsi ad una Conferenza a Cristiania nell'agosto prossimo ed a chiedere la nomina di una Commissione incaricata di sollecitare i governi dei piccoli Stati a prendere l'iniziativa della costituzione di un tribunale arbitrale.

Progetto di un canale tra il Danubio e l'Adriatico
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 15, ore 11 antimeridiane. — (L). Il colonnello dei pionieri Carlo Schnerch ha elaborato un progetto completo per un canale che congiungerebbe il Danubio con l'Adriatico.

Se poi si costruisse un canale tra il Danubio e l'Oder, pure progettato dallo Schernech, l'Adriatico sarebbe congiunto direttamente con il Mar Baltico.

Il canale passerebbe per Steinamanger e Kanizsa, si gioverebbe del corso della Sava e del suo affluente la Kulpa, attraverserebbe il Carso nel punto più stretto passandovi sotto per mezzo d'un *tunnel* per circa trentotto chilometri e sboccherebbe presso Fiume.

Una esposizione di prodotti italiani a Berlino
(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 15, ore 11 antimer. — (*Hermann*) Una Società di ricchi negozianti ed industriali tedeschi si è proposta di fondare a Berlino una specie di esposizione o mercato permanente di prodotti italiani. Un vecchio teatro verrà adattato a tale scopo e tutti i fabbricanti od industriali d'Italia saranno liberi di esporre o vendere i campioni delle loro mercanzie previa una retta annua di circa 150 a 200 marchi per metro quadrato. In cambio si vorrebbero fondare a Roma o Milano delle esposizioni Mostre simili per i prodotti tedeschi.

Città distrutta da un incendio

HALIFAX, 15. — Un incendio distrusse quasi interamente la città di Digby.

In giro per il mondo

Riflessioni suggerite da una recente statistica.

Se, Dio ci liberi, venisse il giorno in cui l'Italia scendesse al livello della Baviera e l'analfabetismo diventasse una rarità da serraglio, tristi giorni si preparerebbero pel nostro paese, ove non s'avesse il coraggio di capovolgere tutti pregiudizi che ancora si hanno circa gli effetti dell'istruzione.

Mi spiego. Sebbene la provvidenza ci abbia circondato d'una quantità di misure precauzionali contro la mania del sapere; pure l'uomo è di natura così perversa e sconoscente, che non pochi incauti giovani scialacquano l'esistenza negli stravizi dello studio.

Finalmente hanno una laurea, un diploma, si figurano che quel pezzo di carta sia il passaporto per il paese della cuccagna.

Ohime!

Se poi verrà il giorno in cui saremo ridotti alle condizioni della Baviera, quel giorno, signori miei, non vi sarà più mascalzone, non vi sarà cretino, non vi sarà asino che non sia dottore.

E allora — o mio Dio! — come provvedere a tanti baccalaureati?

Allora, credete a me, non si potrà fare a meno di proclamare che l'istruzione è una superfluità necessaria e il mondo tornerà ad essere precisamente quello d'una volta, quando, cioè, gli analfabeti erano in proporzione di 99 per cento.

Allora i mozzi di bordo dovranno avere la patente di capitano di lungo corso, i cantonieri di ferrovie avranno il diploma d'ingegnere, le guardie di pubblica sicurezza la laurea d'avvocato, gli strilloni di giornali la licenza di belle lettere e filologia, i ciceroni di piazza il diploma d'orientalista, le balie dovranno avere compiuto i corsi d'anatomia all'Università.

E, allo stesso modo che oggi si segnano a dito gli uomini più dotti, si segneranno, invece, i rarissimi analfabeti e si dirà:

— Vedete quello là che pare un uomo come un altro? Eppure quello è un fenomeno. Nessuno, al mondo, ignora le cose meglio di lui!

✂

Fatto vero.

Il barone e la baronessa di P... (si dice il peccato ma non il peccatore) sono sposi da cinque anni e tutti e due molto devoti.

Stamane assai di buon'ora non hanno tralasciato d'andare, come ad ogni primo di quaresima, dal padre Cleto, un buon frate francescano dotto, grasso e indulgente, che è il confessore di tutt'e due. E' così comodo, quando si è commesso un peccato, andarselo a far perdonare! Ciò invoglia quasi a commetterne...

Il barone, dunque, andò, e fece la confessione di cinque infedeltà coniugali commesse nel carnevale. Padre Cleto gli diede per penitenza, di recitare cinque volte il *confiteor*.

Tre ore dopo, nel rientrare in casa per la colazione, il barone udì, dal di là di una porta, la baronessa... che recitava venti volte il *confiteor*.

✂

Si legge nella *Penna di Pistoia*:

«Giovedì sera ultima dell'*Elisir* al Manzoni, epperò la società passerà al politeama con due sere di *Emmanuele* e ciò per soddisfare agli impegni cogli affittuari del politeama: e siccome di queste due serate, una sarà fatta di giorno, i genitori potranno sin d'ora prepararsi a portarvi i loro bambini...»

Una *serata fatta di giorno* deve essere una bella novità.

Ed ecco che non c'è più niente d'inverosimile in quel famoso racconto che cominciava così:

«Un giorno era di notte...»

✂

La statistica, non c'è che dire, è una bella cosa; ma non bisogna abusarne.

Un inglese che, a quanto pare, aveva molto tempo da perdere, ha pubblicato in questi giorni sopra una rivista un suo lavoro nel quale ha impiegato dieci anni. Dico: dieci anni!

Si tratta del conto giusto di tutte le linee, delle parole e delle lettere contenute nella edizione classica inglese delle tragedie di Shakespeare.

Dall'immane lavoro s'impara (spero che i lettori non intendano che io sciorini loro una colonna di cifre) che la tragedia più lunga è l'*Amleto*, che conta 3930 linee, 29,492 parole e 120,404 lettere.

Tutto ciò vi lascia freddi, lettori amici? Ebbene, lascia freddo anche me...

✂

Chi mai crederebbe che il ridicolo trova il modo di penetrare persino nelle partecipazioni funebri?

Eppure il caso è tutt'altro che raro. Quasi ogni giorno mi giungono per la posta due o tre partecipazioni con larghi lutti e larghissimi spropositi e con grosse croci nere e numerose stonature stridenti, che qualche volta producono l'effetto di quei suoni stonati che fanno accapponare la pelle.

Mi è giunta ieri una partecipazione dove si legge questa frase:

«Furono tali e tante le sue sofferenze, da avere un qualche riflesso con quelle subite su questa terra *dalla sua omonima!...*»

E' da sapere che la defunta, poveretta, si chiamava Maria; sicchè *la sua omonima* sarebbe la Madonna.

Un'altra partecipazione che mi giunge dalla Sardegna si esprime (soppressi i nomi) così:

«X... Y... Z... con l'animo abbeverato dalla più profonda mestizia, quale lama acuta e acerba avesse trafitto il loro cuore, annunziano alla S. V. la irreparabile e immane perdita dell'adorata madre, sorella, zia

K... R... vedova C...

spentasi *nella virilità* di 55 anni appena...»

✂

Un giovane sposo d'una donna vecchia e ricca dice alla sua metà:

— Tu sei tutto il mondo per me!

Il giorno dopo egli abbraccia la cameriera di sua moglie e le fa una dichiarazione amorosa.

— Come? — esclama la ragazza — la signora non rappresenta per lei tutto il mondo?

— Bisogna distinguere, mia cara. Lei è il mondo... vecchio, e tu sei il mondo nuovo...

Vice-Richel.

Il meglio nemico del bene

I recenti comizi di Napoli e di Milano, a proposito delle leggi finanziarie presentate dal Governo, ed i voti che in essi si emisero, dimostrano purtroppo come una deplorevole confusione di idee regni ancora su questo argomento.

Bisogna dunque chiarire bene anche una volta i termini della questione.

I punti sui quali si fondano le proposte del Ministero sono tre: necessità della abolizione del dazio sulle farine; impossibilità di attuarla senza surrogarvi altre entrate; bisogno di ricorrere a provvedimenti fiscali per compiere la riforma.

I dolorosi eventi del maggio passato, il cui monito sarebbe follia dimenticare; il voto quasi unanime col quale il Parlamento invocò un progetto di legge per l'abolizione del dazio; la deliberazione recente della Commissione dei XV favorevole a quella abolizione; le stesse deliberazioni dei comizi di Napoli e di Milano, dimostrano come la prima parte del problema incontri il pieno favore della opinione pubblica.

Così l'abolizione del dazio sulle farine diventa sempre più necessaria ed inevitabile. Ma la sua attuazione allo stato dei bilanci locali, e di fronte alle giuste preoccupazioni per un grave loro turbamento, è possibile senza sostitutivi?

No. Ed ecco la ragione per la quale l'onor. Carcano pure desistendo (e merita gran lode) dal primitivo suo proposito, accettando la savia parola di prudenza della Commissione dei XV venuta con lui ad un accordo e stabilendo quindi che l'abolizione si applicasse in un periodo di cinque anni, dovette mantenere le sue preoccupazioni intorno al modo di sopperire al reddito che verrebbe a mancare.

Tale minor reddito è di circa 27 milioni. Questo *deficit* dovrebbe addossarselo da solo lo Stato? Sarebbe ingiusto. E se ciò non fosse, dovrebbesi provvedervi, come taluni chiedono, con delle economie? Noi crediamo non si trovi ministro che l'una e l'altra cosa non desidererebbe di fare. Ma il farlo non è in potere di nessun ministro.

Credere che si possa, vale quanto illudersi. Allo stato delle cose, nelle condizioni della nostra legislazione codesta possibilità manca assolutamente, se pur non si vogliano disorganizzare tutti i pubblici servizi, ed indebolire la difesa del paese.

Se non che ciò che non è facile per lo Stato può esserlo per i Comuni; ciò che è gravoso come tributo erariale può divenire sostenibile come tributo comunale. D'onde la convenienza di dividere il carico fra i due.

Con questo criterio il problema si semplifica notevolmente, perchè si impedisce da un lato il grave perturbamento di interessi che nascerebbe, dato il loro assetto attuale, dal caricare altri 27 milioni sulle imposte erariali, e si provvede dall'altro perchè gli enti locali, i quali avrebbero dovuto assumersi il reintegro anche di quelle parti dei proventi del dazio che ora spettano all'erario, ricevano un equo concorso.

Per tal modo lo Stato concedendo l'abbuono del canone governativo dovrà provvedere al solo reintegro della somma rappresentata dal canone medesimo, non restando ai Comuni che di sostituire quanto ad essi verrebbe effettivamente a mancare.

E qui bisogna tener conto che i Municipi, per la diversità e la varietà delle loro singole condizioni, hanno una corrispondente diversità e varietà di mezzi per compensarsi della perdita; dal che derivar deve poi la conseguenza logica di lasciare alla loro iniziativa un tale compito, limitandosi a guidarne le facoltà, a determinarne i confini, ad additare loro le economie possibili da introdursi nei rispettivi bilanci, e i nuovi cespiti d'entrata da preferirsi come opportuni e più convenienti.

Data quindi, ed in base di siffatti principii la necessità di provvedere con mezzi fiscali ai 12 milioni che verranno a mancare all'Erario, ed ai 15 milioni che ver-

gono tolti ai comuni, si domanderà: questi mezzi fiscali si possono e si devono chiamare semplicemente e solamente tributi nuovi? No; perchè il provento loro dovendo sostituire uno sgravio corrispondente, dal punto di vista del carico generale, non rappresenta in realtà che uno spostamento.

Ora questo spostamento del tributo da un cespite soppresso ad altri cespiti, poteva attuarsi in moltissimi modi. Ed è in ciò che il progetto Carcàno ha un merito iniziale indiscutibile. Esso si basa sopra il concetto finanziario dalle ragioni del tempo e dalla scienza ormai preferito come il più equo, il concetto cioè di far pagare a chi ha più per sollevare chi ha meno.

Attraverso tutto il disegno di questa legge e in ogni singola sua parte questo principio è affermato e tutto ad esso è coordinato. Balzelli nuovi? Sì, balzelli nuovi ma balzelli applicati sulle classi più ricche allo scopo di abolire il balzello più ingiusto, più insoffribile ed impopolare sulle classi più povere.

Presi ad uno ad uno i provvedimenti presentati dal Governo onde rendere possibile l'abolizione del dazio consumo sulle farine, possono offrire largo campo di discussione alla critica, ed uno anche più fecondo alla saggia opera della Commissione dei XV; alla quale spetta di accertare il contenuto reale di essi e di correggerli e modificarli. E non c'è ragione per non confidare nell'intelligenza e nell'esperienza dei Commissari perchè riescano a togliere alle proposte governative quanto hanno di imperfetto, smussandone gli angoli, raddolcendone le asprezze e correggendone i difetti.

L'*omnibus* finanziario può uscire indubbiamente dai lavori della Commissione notevolmente modificato nei suoi particolari, senza peraltro toccare alle linee generali del progetto, il che varrebbe come a dissolverlo e a rendere impossibile l'abolizione del dazio consumo.

Volere questa abolizione, e negarne i compensi come ad esempio ha domenica scorsa votato l'Assemblea dei Comizi agrari riunita a Milano è cosa irragionevole. Ed è pure irragionevole il pretendere che quei compensi si trovino altrove che in provvedimenti d'indole fiscale. Contenete il bilancio nei limiti della spesa attuale, hanno detto gli oratori e i compilatori dell'ordine del giorno, in quella assemblea. E chi la mai detto che il Governo abbia pensato di oltrepassare quei limiti? La domanda quindi è oziosa.

Attuate delle economie continuative mediante riforme organiche, hanno soggiunto; e non hanno considerata la vanità, per non dire la banalità di una domanda che urta contro tanti interessi generali e locali, i loro compensi.

Non fate altri debiti; ed in questo si può esser d'accordo, e nessuno ne vuol fare; non imponete maggiori balzelli; d'accordo anche in ciò non aggravandosi con nuovi balzelli il paese se da una parte si toglie e dall'altra si mette... e poi... abolite il dazio sulle farine senza aumento di tasse locali, senza compenso integrale dello Stato!

Francamente le egregie persone che formulavano codesti voti dimenticavano i precetti più elementari della logica, la quale è tiranna anche e molto più nel dominio delle cifre. Avrebbero fatto bene di ricordarsene, non fosse altro per isfuggire la taccia di leggerezza, e per non sentirsi rispondere che il meglio che essi domandano è il peggior nemico del bene che si può ora, in proporzioni discrete e modeste, assicurare alle classi povere ed al paese.

NOTIZIE MILANESI

(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 15, ore 3,30 pom. — (*Mos.*) L'Associazione lombarda dei giornalisti, riunitasi in seduta straordinaria per deliberare sulle conclusioni della Commissione eletta circa il progetto del Governo per le modificazioni alla legge della stampa, votò un ordine del giorno contrario al progetto.

Ventisei erano i presenti. Non erano però rappresentati il *Corriere della sera*, la *Perseveranza*, la *Sera* e la *Lega Lombarda*.

Prima della discussione si lesse una lettera di Torelli-Viollier che non intervenne perchè gli pareva che l'argomento esorbitasse dal campo dell'Associazione e qualunque voto avrebbe rappresentato l'opinione del partito politico prevalente.

Questa pregiudiziale fu respinta. Si votò anche un ordine del giorno del socialista Mocchi invocante il diritto all'esistenza e parità di trattamento tutti i giornali di qualunque colore siano, e rinnovante la protesta contro il progetto di legge.

— Tristissima impressione fa negli abitanti di Limbiate, presso Mombello, la scoperta che in quel cimitero tre tombe erano state aperte e profanate. In una ove era sepolta la bambina Lina Bianchi di tre anni, morta sei mesi fa, il cadaverino era scomparso. Le ricerche dell'autorità sono riescite finora vane. Alle altre mancavano croci e corone di metallo. Impressiona il fatto tanto più che uno consimile ne avvenne recentemente presso Monza.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 15, ore 3.20 pomeridiane. — (*Guidi*). Nelle prime ore del mattino, a turbare la fine del carnevale trascorso tranquillamente, si ebbero quattro ferimenti leggeri. I feriti guariranno tutti entro 10 giorni.

— Molto elegante è riuscito il veglione alla *Pergola* dove intervenne anche la regina di Serbia, ma poco animato.

— Oggi a mezzogiorno, in via Calzaioli, Donatello Del Corona, ragazzo di 10 anni, correva.

Urtato da un passante, andò a cadere sotto un omnibus condotto da Augusto Simonetti. Il Del Corona per grave lesione al dorso — su cui passarono le ruote — portato all'ospedale moriva. Il Simonetti fu arrestato.

— Ricorderete il famoso assassinio della affittacamere Castori, in via della Morte, rimasto impunito. Ora l'autorità fa certe indagini su una iscrizione trovata in una pubblica latrina. Pare però sia lo scherzo di un brutto spirito che pretendeva passare per un novello Jak lo sventratore.

— Secondo ciò che avevo preveduto, il processo Favilla-Cecchetti fissato per il 25 corrente fu rinviato ancora ad epoca da destinarsi.

— Abbiamo una crisi comunale completa. Nella ultima seduta segreta il Consiglio dette quasi un voto di biasimo all'assessore Strozzi per avere permesso che un vice-brigadiere occupasse il posto di commesso di polizia municipale. Anche gli assessori Migliorati e Giachetti si dimisero col pretesto di motivi di famiglia. Nella seduta odierna del Consiglio anche il sindaco e gli altri assessori per atto di solidarietà si dimisero. Il Consiglio approvò un ordine del giorno Barsanti che invita il sindaco e la Giunta a rimanere.

Votarono contro i soli Rosadi e Merci. Ritiratisi il sindaco e la Giunta rientrarono annunziando di mantenere le dimissioni. Nella ventura adunanza si farà l'elezione del sindaco e della Giunta.

NOTE LIVORNESI

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 15, ore 1 pom. — (*edi.*) Il Carnevale — esemplarmente ordinato anco negli affollamenti indescrivibili avutisi nei nostri magnifici teatri — si è chiuso iersera con le serate alle tre fiere, con feste nei Circoli, e cene numerose. Domenica, avremo il ritocchino della *Pentolaccia*. Poi, forse tra pochi giorni... le elezioni generali amministrative che non è detto non debbano riuscire tristamente allegre anch'esse.

Intanto, si prepara nei teatri la stagione quaresimale.

Sfumata la promessa di udire all'*Avvalorati*, l'attore della « Commedia francese, » Silvain, si annunzia, sulle scene medesime, l'*Otello* del Verdi — e pare che avremo al *Goldoni* la *Bohême* del Puccini e la *Carmen*. Due spettacoli d'opera sono troppi per Livorno!

Al *Politeama* non si sa ancora chi verrà, e pare che non vi avremo più altrimenti, nonostante l'annunzio dato, la compagnia d'operette del Gravina.

— Un incendio sviluppatosi nella drogheria di proprietà della signora Ines Ferretti nei Cappelli, posta in via Borra, è stato presto domato. Si denunzia un danno di lire duemila. Il negozio è assicurato per cinquemila.

La salma del principe Bonaparte

(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 15, ore 5,40 pom. — (*Edi.*) E' arrivato ora qui da Roma un rappresentante della famiglia che si recò subito alla sede della locale Navigazione Generale per prendere gli accordi circa l'imbarco della salma del principe Bonaparte che arriverà qui in ferrovia accompagnata dal principe Moscowa e dal conte Primoli, ripartendo domattina alle undici sul piroscafo *Cipro*, diretta a Bastia. Il trasporto dalla ferrovia al porto avverrà senza pompa, su un semplice carro.

Il suicidio di un ragioniere

(Nostro telegramma particolare)

GENOVA, 15, ore 4,15 pom. — Nella scorsa notte si suicidava precipitandosi da una finestra dell'*Hôtel Concordia* ove alloggiava, il ragioniere milanese Attilio Maggioni, recatosi a Genova unitamente al dottore Burgonzio, specialista per le malattie nervose, che lo avea in cura ed alloggiava in una stanza vicina. Il suicidio fu causato dalla malattia che affliggeva il Maggioni.

SPORT

LA CACCIA AL DAINO

BRACCIANO, 15, ore 5,10 pom. — (*Leno*). Favorito da una giornata primaverile all'appuntamento d'oggi intervennero 30 cavalieri e un'amazzone, la contessa Scheibler.

Il daino lanciato da Valluterano procurò un bellissimo e interessante galoppo, venendo ripreso dai cani presso Ceri.

Fra i molti spettatori notai i senatori marchese D'Adda e conte Brandolin.

Sabato riunione a Bracciano.

Corriere giudiziario

L'ASSASSINIO DI UN RICCO MERCANTE

(Corte d'assise di Roma)

Oggi è terminata l'audizione della lunga serie dei testimoni nel processo contro Nunzio Santarelli, il presunto fratricida.

Riassumiamo le deposizioni più importanti.

L'ispettore *Calabresi* dice che trattenne in questura il Nunzio, ma dovette rilasciarlo poche ore dopo per assoluta mancanza di dati a suo carico. Solo più tardi nuovi eventi e rivelazioni lo fecero certo della responsabilità del Santarelli.

L'ispettore *Bonerba* dice che fu indotto ad occuparsi del delitto soltanto da una lettera anonima, sì, ma dettagliata, precisa e veridica.

Il delegato *Ripandelli* che fu incaricato di fare le indagini, riferisce i fatti che determinarono l'arresto dell'imputato.

I testimoni della difesa, tra cui il comandante le guardie di città *Lupi Ennio*, depongono genericamente sulle qualità del Santarelli, che dicono di natura mite, affezionato al fratello morto, ed incapace del delitto che gli si attribuisce.

TRIBUNA PARLAMENTARE

ALLA CAMERA

Seduta del 15 febbraio 1899

Presidenza del presidente **Zanardelli**.

Poca gente anche oggi dappertutto; nell'aula e nelle tribune, dove però vedo qualche splendida signora, forse venuta qui a far penitenza dei peccati commessi nel carnevale.

Al banco del governo seggono i ministri Lacava, Baccelli, Di San Marzano e Canevaro; quest'ultimo intento a regalare il quotidiano pasticcino di politica estera a un deputato corrispondente di giornali.

Nello stesso banco ministeriale vedo i sotto-segretari di Stato onorevoli Marsengo-Bastia, Chiapusso, Vendramini e Zeppa.

L'on. Fortis, di cui non sono state accettate le dimissioni, riceve, entrando nell'aula, alcune strette di mano che lo confortano della piccola noia capitatagli ieri in Senato.

×

L'on. Bovio ritira le sue dimissioni.

Il **Presidente** fa leggere una petizione, alcune domande di congedo e la seguente lettera dell'on. Bovio:

« Napoli, 12 febbraio 1899 ».

« Illustre e benamato presidente,

« Le mie condizioni e il consiglio della sorte, in tre sorteggi di seguito, indicano altra mèta al mio lavoro; ma alla vigilia di gravi discussioni parlamentari conviene differire questo proposito e obbedire al voto della Camera.

« Con alta osservanza

« Obbl.mo

« *Giovanni Bovio* ».

Interrogazioni.

Corriera postale fra Nicosia e Gangi. — L'on. **Capaldo** fa osservare all'interrogante, on. Angelo Maiorana, che per riattivare la corriera postale fra Nicosia e Gangi occorrerebbe una spesa di circa tremila lire all'anno, mentre tutto il servizio postale fra quelle due località si riduce a una ventina di cartoline ogni quindici giorni e qualche lettera ogni settimana. (Ilarità).

L'on. **Maiorana** insiste nel dimostrare la necessità di riattivare quella corriera, facendo osservare quanto sia ora deficiente il servizio postale, fra quelle due località. Per giungere dall'una all'altra le corrispondenze impiegano tre giorni, mentre potrebbero bastare quattro ore.

Giunta amministrativa di Napoli. — L'on. Magliani vuole schiarimenti intorno alla illegale costituzione della Giunta provinciale amministrativa di Napoli.

L'on. **Marsengo Bastia** riconosce la illegalità commessa. Nondimeno il governo non credette di prendere alcun provvedimento speciale, non trovandosi più in carica i membri di quella Giunta illegalmente costituita.

Diramò invece una circolare per evitare che simili inconvenienti abbiano a ripetersi.

Rendite di ex-gesuiti. — L'on. Fili-Astolfone vuol conoscere gli intendimenti del Governo intorno alla transazione consentita col comune di Naro sulle rendite degli ex-gesuiti e devolute alla istruzione locale.

Baccelli Guido. Il ministero è compreso dalla importanza di tale questione, che desidera studiare e risolvere con sentimento di equità e di giustizia. (Bene!)

Lo stesso dice presso a poco l'onor. **Vendramini** avvertendo che una transazione, intervenuta tra l'amministrazione ed il comune di Naro, apre la via ad una conclusione definitiva.

L'on. **Fili-Astolfone** ringrazia.

Il porto di Licata. — Un'altra interrogazione è stata presentata dall'on. Fili-Astolfone tendente a sapere « in base a quali criterii e disposizioni di legge si pretende imporre alla provincia di Girgenti ed altri comuni, fra i quali Naro, Campobello e Palma Montechiaro, un nuovo indebito contributo nascente da un giudizio con la Impresa costruttrice del porto di Licata nel quale l'amministrazione rimase soccombente per fatti e ragioni estranei agli enti morali, ecc. »

L'on. **Chiapusso** dice che la provincia ed i comuni, concorrendo con lo Stato nelle spese per i lavori portuali, in base alla legge sulle opere pubbliche, devono contribuire anche nelle spese alle quali lo Stato fu condannato.

Dal canto suo l'on. **Zeppa** non può nulla aggiungere, giacchè il ministero del tesoro non fa che provvedere alla riscossione di un credito dello Stato.

L'on. **Fili-Astolfone** che non è troppo soddisfatto delle risposte avute, raccomanda al ministro del tesoro che almeno temperi le asperità della riscossione tenendo conto delle condizioni di questi enti locali.

Zeppa. Ne sarà tenuto conto.

×

Torniamo alle sovvenzioni chilometriche.

Il guaio è che si minacciano ancora parecchi chilometri di discorsi.

Comincia l'on. **Valle Angelo** il quale svolge la seguente aggiunta all'articolo primo:

Per la costruzione della linea Viterbo-Siena, riconosciuta di somma importanza militare, la sovvenzione sarà elevata a lire 15,000 al chilometro ».

Dopo aver ringraziato l'on. Dal Verme delle parole con le quali ieri ha raccomandato l'aggiunta, dimostra la somma importanza militare della linea e la necessità di assicurarle un concorso senza del quale non si potrebbe effettuarne la costruzione.

L'on. **Curioni** spezza ancora una lancia in favore delle ferrovie Santhià-Borgomanero, Arona Gravellona, Gravellona-Intra.

L'on. **Giovanelli**, che aveva anche lui presentato un emendamento a questo articolo, lo ritira.

Devo ora parlare (ahimè!) l'on. **Farina Emilio**. Egli non crede che questa legge raggiunga il suo fine, di sottrarre il bilancio dello Stato alle sorprese ed ai pericoli delle costruzioni dirette; perchè le strade ferrate alle quali con essa si assicura il concorso sono tali e tante da far risorgere il temuto pericolo.

D'altro canto esso esclude le linee che possono far concorrenza ad alcune delle esistenti, in modo che ben poche linee potrebbero ottenere il sussidio.

Stima quindi prematuro modificare la legge del 1887, la quale non ha potuto produrre i suoi effetti a cagione della gran crisi che in questo decennio ha attraversato il paese.

Termina raccomandando che i sussidii, e sempre per un periodo non superiore ai quaranta anni, siano accordati anche alla costruzione di tramvie che considera più adatte di molte ferrovie allo sviluppo del commercio locale.

Parla il ministro. (Attenzione).

L'on. **Lacava** dice all'on. Rubini che lo stradamento delle merci per la via buona è — per alcune linee — un fatto compiuto; e che per le altre si cercherà di rimuovere le difficoltà che si oppongono all'adozione di questo sistema. Studierà poi il modo di attivare ove sia possibile l'esercizio economico.

Rispondendo a coloro che hanno proposto i varii emendamenti, dichiara che, per lo scopo di vedere approvata la legge, deve suo malgrado respingere tutti quelli che si propongono di estendere la cifra o la durata delle sovvenzioni, ripetendo ancora una volta che questo disegno di legge non deve nè può provvedere a quelle linee che hanno diritto, per leggi precedenti, ad essere costruite.

Riconosce l'importanza delle ferrovie raccomandate dagli on. Giunti, Dal Verme, Cuciniani, Cavagnari, Berio, Angelo Valle, Curioni e Giovanelli. Alcune di queste potranno, se abbiano le condizioni richieste, profittare di questa legge, per le altre occorre avere la pazienza d'attendere che le condizioni del bilancio permettano di fare quanto sarebbe desiderabile.

All'on. Farina osserva che questo disegno di legge non può in nessun caso dare origine, come egli teme, a sorprese finanziarie; e non accetta che le disposizioni in esso contenute possano estendersi alle tramvie. (Approvazioni).

L'on. **De Felice** pone questo dilemma al governo. Non crede utili certe linee ferroviarie, e allora perchè presentare la legge? Le crede utili, e allora perchè non accordare loro un sussidio chilometrico che le metta in condizioni di poter essere costruite?

Da questo concetto generale l'oratore scende a considerare specialmente le condizioni fatte alle ferrovie sicule, che furono quasi sempre dimenticate. Insiste perchè si provveda ad aumentare per esse il sussidio chilometrico.

L'on. **Chimirri**, in nome della Commissione, si dice dolente di dover respingere tutte le proposte, con le quali si chiede un aumento di sovvenzione a favore delle terre classificate e di quelle di montagna e di frontiera, che presentano maggiori difficoltà di costruzione e di esercizio.

Occorre tener presenti lo scopo ed i limiti di questa legge, la quale non è fatta per soddisfare tutti i bisogni, ma per migliorare e rendere più efficace la legge del 1887, con la quale si volle semplificare il problema ferroviario e dare sfogo alla promessa dei 1000 chilometri contenuta nella legge del 1885.

Questa legge non segna le colonne di Ercole. Bisogna fare un passo alla volta, seguendo i consigli dell'esperienza. Se si riuscirà a costruire con le facilitazioni da essa accordate un migliaio o un migliaio e mezzo di chilometri di nuove ferrovie, sarà una manna del cielo, per l'economia nazionale e per le finanze.

Alle linee più costose, che si trovano in speciali condizioni si potrà provvedere volta per volta con leggi speciali.

Le domande che tendono ad elevare il sussidio o a slargare i confini della legge, s'infrangono contro gli scarsi stanziamenti, iscritti all'art. 6 del progetto.

Ammesso che la cifra di L. 500,000 ivi segnata possa col tempo estendersi fino a 4 o 5 milioni, che è il massimo sperabile nelle attuali condizioni del bilancio, ammontando la sovvenzione a favore di alcune linee più costose, queste assorbirebbero tutto il fondo disponibile, lasciando in secco le linee di collegamento, che aspettano da anni, e che sono indispensabili per integrare ed attivare il circolo della vita economica del paese.

L'oratore spiega che l'art. 1° si applica anche alle linee esercitate mediante l'energia elettrica, ma non ai tramways a trazione meccanica, ai quali provvede la legge del 1896.

Conclude col dire che la legge è buona ed è resa migliore dalle proposte della Commissione, accettate dal governo. Esagerando, si corre rischio di non farla approvare. (Approvazioni vivissime).

Seguono brevi dichiarazioni dell'on. **Lacava**, in seguito alle quali tutti gli emendamenti vengono o ritirati o respinti; è notevole che in favore di alcuno di essi si alza per approvarlo il solo proponente. Ciò naturalmente desta l'ilarità dei presenti.

Finalmente la Camera approva l'articolo primo così come fu concordato tra Commissione e ministro.

L'art. 2 stabilisce che la sovvenzione non possa essere elevata fino ai massimi stabiliti in lire 5000 e 6000 col precedente articolo, se non quando, le ferrovie da concedersi importino una spesa di costruzione debitamente accertata di oltre centoventimila lire al chilometro nel primo caso, e di oltre centomila nel secondo, e congiungano più direttamente, completando anche reti esistenti, importanti zone di terreno, o colleghino due o più ferrovie già esistenti, o conducano ai porti di mare.

L'on. **Vischi** propone che l'articolo sia modificato nel senso di poter elevare il massimo sussidio per tutte quelle ferrovie che importino una spesa di costruzione di oltre centomila lire al chilometro e rispondano alle altre condizioni volute dall'articolo stesso.

L'on. **Morandi** si fa patrocinatore in genere di tutte quelle linee che finora rimasero completamente trascurate.

All'on. **Castiglioni** pare troppo restrittivo l'articolo, e si duole che per la concessione del sussidio massimo non si tenga alcun conto della importanza strategica di alcune linee.

L'on. **Galimi** vorrebbe che tra le linee che possono godere del massimo sussidio si comprendessero anche quelle che mettono in comunicazione i due versanti appenninici.

Segue una breve raccomandazione dell'onor. **De Nava** in ordine alla presentazione dei progetti delle linee da costruirsi; quindi l'on. **Chimirri** risponde a chi ha lamentato che non si sia tenuto conto della importanza strategica di alcune linee.

Sarebbe difficile stabilire quali debbono considerarsi linee militari e quali no. Militari sono tutte quelle che rendono più facili e più pronte le comunicazioni fra una regione e l'altra.

Prega i varii oratori di ritirare i loro emendamenti.

Riparla il ministro on. **Lacava** che dopo aver date le desiderate assicurazioni all'on. Morandi, all'on. Galimi e agli altri, li invita a ritirare i presentati emendamenti.

Ciò che tutti fanno, e così anche l'art. 2 può essere senz'altro approvato.

L'art. 3 stabilisce la decadenza dalla concessione e dai sussidio se nel termine di due anni il concessionario non abbia, con regolare atto, appaltato definitivamente la costruzione, avviati i lavori ed eseguite le provviste in modo da rendere sicura la apertura all'esercizio nel termine stabilito dall'atto di concessione.

Anche questo articolo viene approvato dopo brevi osservazioni dell'on. **Curioni**, a cui risponde il relatore on. **Chimirri**.

E siamo all'art. 4 che fu oggetto di dibattiti vivaci durante la discussione generale. Esso negherebbe in caso di decadenza ogni diritto ad alcun correspettivo pel concessionario, non solo, ma tutte le opere eseguite e le provviste fatte andrebbero per esso a totale beneficio dello Stato.

La Commissione ha proposto la soppressione di questo articolo, che però viene riproposto da altri in altra forma e con qualche temperamento.

L'on. **Gianturco** insiste nella sospensione, osservando che non occorre stabilire pel caso speciale nuove sanzioni, bastando quelle della legge civile.

Del resto con questo articolo si lederebbero i più elementari principii su cui è fondato il diritto di proprietà.

L'on. **De Nava** si dichiara contrario alla soppressione; dello stesso parere è l'on. **E. Farina**.

Segue una breve divagazione dell'on. **De Cesare** sulle ferrovie che avrebbero dovuto esser costruite dallo Stato, quindi l'on. **Rubini** svolge un suo articolo sostitutivo all'art. 4, col quale propone che in caso di decadenza della concessione, qualora l'incanto riesca infruttuoso, il correspettivo eventuale dovuto al concessionario sia limitato al valore delle opere e provviste esistenti, in quanto e nella misura che siano ancora proficuamente utilizzabili, anche senza riguardo alla loro primitiva destinazione, o, in caso di nessun valore attuale utilizzabile, a quello di semplice ricupero dei materiali ritraibili.

Interloquisce anche l'on. **Curioni**; dopo di che il relatore on. **Chimirri** dichiara di esser contrario al ripristinamento dell'art. 4 la cui soppressione era stata stabilita d'accordo col Governo.

Con quell'articolo si sarebbe venuti a modificare una legge organica dello Stato ad esclusivo danno di quelle ferrovie che si è inteso di favorire col presente disegno di legge.

L'oratore non crede nemmeno di consentire nell'articolo sostitutivo proposto dall'on. Rubini, anche perchè le disposizioni in esso contenute non differiscono da quelle contenute nella legge organica, le quali anzi appariscono più favorevoli allo Stato.

L'on. **Lacava** concorda perfettamente con quanto ha detto l'on. relatore e non accetta l'articolo sostitutivo dell'on. Rubini.

E l'on. **Rubini**, sebbene a malincuore, lo ritira.

Si approvano quindi senza discussione gli altri due articoli della legge che determinano il limite dei nuovi impegni, e se ne autorizza lo stanziamento in lire 500 mila.

Si finisce coll'approvare un articolo aggiuntivo dell'on. Credaro ed altri accettato dal Governo e Commissione, e così concepito:

Le disposizioni della presente legge sono applicabili anche alle ferrovie a trazione elettrica.

Domani la legge sarà votata a scrutinio segreto. Sono le 7 quando il presidente toglie la seduta.

Piccola Cronaca

NELL'AMBULATORIO medico-chirurgico della farmacia G. Mazzolini, via 4 Fontane, 18, si danno consultazioni semi-gratuite da dottori specialisti alle ore 8: Malattie genito-urinarie, veneree, sifilitiche e malattie della pelle — Ore 9. Malattie interne: Cuore, petto, stomaco (gonfiori, affanno, etisia, catarrina) — Ore 17: Malattie delle donne e dei bambini — Ore 18. Malattie nervose (nevrastenia, insonnia, paralisi, sciatica, nevralgie, ec.)

GIBBOSITÀ. Per adattarlo al numero dei clienti, l'Istituto di Auto-ortopedia — dato a correggere senza busti nè altro congegno da portare sulla persona, la scoliosi e le deviazioni in genere della colonna vertebrale — è stato trasferito a *piazza V. E. 39, Roma*.

Si accettano cure a *forfait*.

EMATOGENO COLUCCI è il migliore dei ricostituenti. L. 2 la bottiglia. Napoli, Vittoria Colonna 3. In Roma: A. Manzoni, via di Pietra, 90.

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree, sifilitiche; dalle ore 3 alle 6 pom. = Via Nazionale, 69.

GELSI Broglio. Specialità di splendida bellezza di foglia grandissima, sviluppo precoce. Piante ornamentali da frutto e passeggiata. Commissioni: Davide Bondi, via Delfini 35, Roma.

PERFEZIONAMENTO dentiere, sistema brevettato dal Ministero Industria e Commercio, del cav. Beni

DENTISTA Corso Vittorio Emanuele, 119. — Dentiere complete da L. 80 a 200.

D.r QUATTROCIOCCHI Mali genito-urinari, Corso 481. Ore pom.

IL MEDICO DI SE STESSO. Con solo biglietto da visita richiedere opuscolo *gratis* per curarsi da qualunque malattia. Farmacia del Quirinale — Via del Quirinale, 44, Roma, cav. E. Pierandrei.

D.r JONNA specialista pei bambini, via Palermo, 73, dalle 12 1/2 alle 15.

CATARRO INTESTINALE acuto e cronico. — Cura radicale. — Chi invia L. 10 alla farmacia Colombari Roma, riceverà franco porto medicinali ed istruzioni — Guarigione garantita in brevissimo tempo.

CORN-KILLER il più pronto e sicuro rimedio per fare sparire qualsiasi callo o indurimento. Successo mondiale insuperabile. Un flacon L. 1,50 - per posta L. 1,70.

Depositario generale per l'Italia: Farmacia *G. Torresi*, Via Magenta, *Roma*. — Sconto ai rivenditori. Telefono 2343. — Presso tutte le principali farmacie, Drogherie e Profumerie.

CRONACA DI ROMA

Pranzo a Corte. — Domenica prossima avrà luogo al Quirinale il primo pranzo militare. V'interverranno i ministri e i sottosegretari di Stato della guerra e della marina, gli ufficiali generali e gli addetti militari e navali delle ambasciate e legazioni accreditate presso S. M. il Re.

Sesto Congresso internazionale della stampa. — Domani verrà chiusa presso la segreteria dell'Associazione della stampa, l'iscrizione preventiva aperta fra soci professionisti per determinare quali che sono disposti ad accettare l'incarico di delegati dell'Associazione di Roma al VI Congresso internazionale delle Associazioni della stampa.

All'atto della inscrizione dovrà essere versata la somma di L. 40; di cui la metà dev'essere trasmessa al Bureau Central per le spese generali, ed il resto è stato giudicato necessario per aiutare il bilancio dell'Associazione della stampa a sostenere alcune spese di modesta e doverosa ospitalità.

Stabilito definitivamente l'elenco dei delegati, sarà ad essi trasmesso dalla Commissione esecutiva un biglietto ferroviario di libera percorrenza sulle Reti italiane valevole dal 24 marzo al 30 aprile 1899. I delegati dovranno inviare alla segreteria la loro fotografia in piccolo formato, recante sul verso del cartoncino il nome, cognome, qualità e firma di ciascun delegato.

Acquario Romano. — La giuria del V concorso a premi dei vini del Lazio, ha conferito le seguenti onorificenze:

Gara d'onore — Medaglia d'oro di S. M.: signori fratelli Jacobini — Medaglia d'argento: sigg. Cecchetti Pasquale e Ianari Gustavo.

Gara ordinaria — Medaglia d'oro: sig. Cecchetti Pasquale — Medaglia d'argento: signori Gentilini, D'Agostino, Cecchetti — Medaglia di bronzo: signori Santovetti, Barbetti, Marucchi, Abatini, Mannucci, Giamondi, Cecchetti, Jacobini, Bocale — Menzione onorevole: D'Agostino, Mannucci, Bocale, Giamondi, Marucchi.

Gara olearia — Medaglia d'oro: sig. Vincentini.

Echi del carnevale. — Una densa nebbia durata fino alle ultime ore della notte ha chiuso come fosse una tendina, l'epilogo del carnevale 1899, il quale non lascierà ricordo durevole tranne quello della mascherata degli artisti.

L'allegria si è tuttavia mantenuta nei veglioni, che anche iersera furono affollatissimi al *Costanzi*, all'*Adriano*, all'*Eldorado* e negli altri teatri minori.

Società della Palombella. — Domani, giovedì, parlerà l'on. Giuseppe Colombo sul tema: « Navigazione aerea. »

All'Associazione della stampa. — Incaricato dal Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa il sig. Luigi Lodi terrà nella sede sociale domani sera, giovedì, alle 10 pom. una conferenza sui disegni di legge presentati dal governo, in materia di stampa.

La morte della principessa di Piombino. — Ieri sera, alle ore 8, spirò la ottantenne Guglielmina principessa di Piombino. Attorno il letto di morte si trovavano tutti i suoi figli: Rodolfo, il presente principe di Piombino, la principessa Carolina Rospigliosi-Pallavicini, dama di Palazzo di S. M. la Regina, la duchessa Giulia Boncompagni-Ottoboni, il principe Ignazio di Venosa, senatore del Regno, la contessa Lavinia Taverna. Erano presenti anche tutti i numerosi nipoti e pronipoti attualmente a Roma.

La principessa Guglielmina, figlia del duca Massimo di Rignano, aveva sposato nel 1829 il principe Antonio, padre del presente principe di Piombino.

Lunedì era stata colta da una fiera bronco-polmonite, il cui esito letale non fu potuto scongiurare dalle cure sapienti del prof. Marchiafava e del suo assistente dottor Giaquinto.

Oggi la sua camera da letto è stata trasformata in cappella ardente. Con la sua morte prendono lutto parecchie famiglie romane.

L'omicidio di ieri sera a Frascati. — Ci scrivono da Frascati: — Tra il facchino Enrico Marani e il bracciante *Crispino* Cacciani v'era un po' di ruggine vecchia, benchè fossero cognati, avendo il primo sposata una sorella del Cacciani. Anzi la parentela era causa delle ire perchè si dice che il Marani non trattasse bene la moglie e questa se ne lamentasse spesse volte col fratello.

Ieri alle 3 e 1/2 mentre v'era il corso delle maschere, Crispino Cacciani incontrò in piazza Vittorio Emanuele Enrico Marani che era con suo padre Damiano e suo fratello Romolo. Fra essi la vecchia questione di famiglia risorse, di qui si passò alle ingiurie e presto alle vie di fatto. Enrico Marani menò un ceffone al Cacciani; e questo inferocito mise la mano in tasca per estrarre il coltello. A quell'atto si armarono i tre Marani e Damiano diede al figlio Enrico che n'era sprovvisto, un coltello. La rissa fu breve e terribile fra le grida della gente. Fu visto quasi subito Crispino Cacciani cadere a terra, esclamando: — Me l'ha fatta!

I tre Marani fuggirono. Il Cacciani aveva ricevuto da Enrico Marani una tremenda coltellata all'inguine. Fu inutile ogni soccorso: egli spirò dov'era caduto.

Le guardie municipali Donati e Crescenzi arrestarono

---

57 Appendice del 16 febbraio 1899

Le due sorelle

Romanzo di SAVERIO DI MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna *- Riproduz. interdetta*

Il commediante prese per una strada che segue la costa, passò avanti al porto di Bel-Air ove si internano i malati di febre gialla durante le epidemie e giunse al limite della foresta vergine. La strada da lui seguita era tracciata in mezzo a palmizi, alberi del cocco e banani, sopra a cui si stendevano i rami dei baboab secolari.

Uno stormo di pernici prese il volo quasi sotto ai suoi piedi. Delle lepri guizzavano in mezzo ai folti d'alberi.

La Senegambia è il paradiso dei cacciatori.

Ovunque fiori dagli splendidi colori di cui le serre europee non posseggono che campioni scoloriti, anemici.

Degli stormi di senegalis passavano con trilli giocondi, incantando le orecchie di Launay mentre la flora senegalese rapiva i suoi sguardi.

Egli rimaneva estasiato avanti a quella natura che non aveva mai vista che al teatro, dipinta sulle scene a sei franchi il metro.

Mentre guardava ammirato, gli dispiaceva di non poter mettere un nome sulle cose che lo circondavano.

Egli si era fermato avanti a un gruppo splendido di papayers dai fiori d'un giallo arancione e lo contemplava lungamente.

Si fece udire una voce dietro a lui.

— Voi forse ignorate il nome di questi arbusti, signore, e desiderate conoscerlo? — disse questa voce.

Launay trasalì e si voltò.

Grande fu la sua sorpresa quando scoprì, a tre passi da lui, il vecchio dalla barba bianca, suo compagno di viaggio sul *Tamigi*, di cui a varie riprese aveva notato gli sguardi che si fissavano sopra di lui quasi per ipnotizzarlo.

La sorpresa non ebbe la durata di un lampo ed egli replicò:

— Infatti, signore, tutto ciò che mi circonda è così nuovo per me... Avanti alle cose della natura io sono un profano e confesso che in questo momento rimpiango la mia ignoranza...

— Essa è naturalissima, signore, e siate convinto che i passeggeri del piroscafo sono tutti nel caso vostro, tranne rarissime eccezioni, dato che queste eccezioni esistano. Ebbene, questi arbusti sono dei papayers, tipi della famiglia delle poppacee dal succo latteo, il cui frutto è una bacca ovoidea. Gli indigeni si servono delle sue foglie a guisa di sapone; e dei suoi giovani rami, di cui sopprimono il midollo, fanno delle cannuccie da pipa.

A queste spiegazioni sommarie il vecchio ne aggiunse altre assai particolareggiate, in termini tecnici, che attestavano una profonda erudizione. Noi ci guarderemo bene dal riprodurle, perchè riuscirebbero inutili e, inoltre, seccanti.

Launay ascoltava con grande attenzione le parole del suo interlocutore, che si esprimeva lentamente, con posatezza, da uomo sicuro di sè.

— Ma, signore, voi siete un botanico di primo ordine! — esclamò il commediante.

— Mi sono, infatti, occupato qualche po' di botanica... come di molte altre cose... Se la cosa vi interessa, vi posso dare una cognizione superficiale di tutto ciò che vi circonda...

— Ve ne prego.

Il vecchio cominciò una lunga conferenza, passando dalle piante e dai fiori agli arbusti, e dagli arbusti agli alti alberi, e, in pari tempo, dicendo qualche parola degli insetti che formicolavano nel terreno, sotto i loro piedi, e degli uccelli di ogni colore che passavano sulle loro teste, e pietrificando Launay d'ammirazione sotto il flusso inesauribile di quell'uragano scientifico.

Allorchè la conferenza fu terminata, il commediante fece alcuni passi verso la foresta, con l'intenzione manifesta di ripararsi sotto le sue ombre impenetrabili ai raggi del sole.

Il vecchio stese vivamente la mano per fermarlo.

— Guardatevi bene dall'andare più oltre! — fece egli con una espressione di spavento.

— Perchè dunque, signore?

— Perchè correreste incontro a un pericolo certo, e quasi inevitabile.

— Quale? Vi sarebbe probabilità di incontrare, per caso, tanto vicino a una città, delle tribù di antropofagi?

— Non si tratta di antropofagi.

— Di che allora?

— Di una intera collezione di rettili, gli uni più velenosi degli altri, che formicolano nelle foreste della Senegambia... Noi siamo vestiti troppo leggermente per affrontarne le punture che non si evitano sempre neppure con ghette di cuoio che giungano fino al ginocchio...

Launay battè vivamente in ritirata con vero spavento.

— Voi sembrate conoscere a meraviglia questo paese... — fece egli quindi.

— Io lo conosco come molti altri, signore... E potrei dire: come tutti gli altri...

— Voi avete viaggiato molto...

— Sì, molto, e a lungo... Ho ottantanove anni e ho fatto dieci volte il giro del mondo.

Il commediante guardò con meraviglia l'uomo che si trovava avanti a lui, e la cui schiena non era piegata, il cui passo era franco e che possedeva una voce quasi giovanile.

— Ottantanove anni! — ripetè egli.

— Perfettamente.

— Io non ve ne avrei dati più di sessanta!

— Disgraziatamente, ne ho proprio ottantanove. Sarei disposto tuttavia a togliermene, potentanove. Sarei disposto però a togliermene, potendo, una trentina dalle spalle e vi assicuro che li saprei impiegar bene... Ma torno ai miei viaggi... Non vi è paese, nelle cinque parti del globo, che io non abbia visitato, esplorato, studiato...

— Quale esistenza ben spesa!... Quante cose avete visto!

— Un numero enorme, ammirevoli le une, orrende le altre!

— Quanti uomini avete potuto giudicare!

— Oh, gli uomini sono ovunque gli stessi! Differiscono le razze, i caratteri cambiano secondo le latitudini, secondo le religioni, secondo i bisogni materiali della vita, ma nei volti bianchi o bonzei, o neri, o rossi, color d'oliva o di ramerino, le passioni o i vizi sono dovunque identiche... — l'invidia, l'orgoglio, la vanità, l'avidità, la sensualità popolano tutti i cervelli. L'*Io* regna non meno bene in Europa che in Oceania, in Africa, in Australia, nelle Indie! Ah, sì, io conosco gli uomini... e mi ricordo di tutto ciò che ho visto, di tutto ciò che ho udito....

— Voi avete un gran disprezzo per l'uman genere!...

— Disprezzo e pietà.

— Siete un filosofo.

— Ciò dipende dal modo di comprendere le parole, ma io accetto volentieri l'epiteto... Io sono un filosofo a modo mio.

— Quello che ammiro è che alla vostra età, non avendo più nulla da vedere e nulla da apprendere di nuovo, voi viaggiate ancora.

Il vecchio fissò sugli occhi di Launay il suo sguardo sempre velato dalle palpebre socchiuse.

— La cosa vi meraviglia, capisco — replicò egli — io vi sembro un originale instancabile... e infatti lo sono... Ma adesso credo di potervi dire che si avvicina per me l'ora di riposarmi.

— Provate dunque il bisogno di avere un po' di calma, dopo l'agitazione della vostra lunga esistenza?

— Rifiuterei di pigliarlo questo riposo se non avessi rinvenuto, prima di addormentarmi nel sonno eterno, l'uomo che cercavo per coronare degnamente l'opera della mia vita.

Udendo il vecchio pronunciare queste parole enigmatiche per lui, Launay rimase fortemente e stranamente impressionato.

Si sentì scorrere un fremito per la vita.

Gli parve che una volontà più forte della sua si imponesse a lui, e che, sotto allo sguardo fisso del vecchio, stesse per manifestarsi ciò che si chiama il fenomeno della suggestione.

— L'uomo che cercavate... — balbettò egli.

— Sì... — riprese il vecchio — l'uomo che cercavo... l'uomo senza coscienza e senza cuore, orgoglioso, vano, dominatore, gaudente, egoista, voglioso di brillare in prima fila senza aver fatto nulla per meritalo, e di rinvenire dei milioni senza esserseli guadagnati col lavoro...

Il vecchio si interruppe.

— E lo avete trovato? — chiese il commediante.

— L'ho trovato.

sono poco dopo Damiano e Romolo Marani; Enrico è latitante: egli ha 27 anni. Il Cacciani ne avea 35; ambedue sono di Frascati.

Carnevale finito male. — Stanotte, in piazza Cavour, Antonio Caccia, di anni 25, da Terracina, stuccatore, uscendo dal *Politeama Adriano*, venne a litigio con uno sconosciuto che lo aveva urtato e che gli vibrò una coltellata.

A San Giacomo, ove il Caccia fu trasportato, si riservarono il giudizio.

Un assassinio. — Ci telegrafano da Nettuno, 15: « Un orribile delitto ha impressionato funestamente questa tranquilla popolazione.

« Marapelli Gabriele, uomo denaroso, è stato stamane trovato cadavere nella propria abitazione, con la gola tagliata. Il movente di sì efferrato delitto è il furto.

« Si fanno indagini attive per ricercare gli assassini. Sono giunti da Albano il pretore ed il tenente dei carabinieri. »

Un'altra ragazza sfregiata. — Iersera alle 8, in via del Falcone, la stiratrice Carmela Egidi, di 19 anni, da Fabbro (Perugia), abitante in via San Martino ai Monti venne ferita di coltello per motivi di gelosia dallo stagnaro Cesare Lodolini.

La ragazza, all'ospedale di Sant'Antonio, è stata giudicata guaribile in 14 giorni.

Musica al Pincio. — Programma dei pezzi che il concerto comunale eseguirà domani dalle 4 alle 5,30 pom.

1. Delibes, Corteggio di Bacco nel ballo *Sylvia* — 2. Verdi, *I vespri siciliani*, sinfonia — 3. Rossini, *Il conte Ory* Scale I. — 4. Meyerbeer, *Il profeta*. Introduzione atto 3., Lamento della mendicante, duetto e marcia dell'incoronazione — 5. Fahrbach, *Mirti d'oro*, waltzer.

Bollettino meteorologico del 15 febbraio:

In Europa: Pressione bassa all'Ebridi 742; elevata in Italia 769.

In Italia: Nelle ultime 24 ore il barometro è alzato ovunque fino a quattro millimetri; nebbie e qualche pioggia al continente.

Stamane cielo vario nell'Italia meridionale e coperto altrove.

Barometro: 769 a Venezia, Milano, Torino, Firenze, Roma, Messina e Lecce; 767 Cagliari, Siracusa.

Probabilità: Venti deboli specialmente intorno a levante, cielo nuvoloso con qualche pioggia.

Roma. — Barometro a mezzodì: 768,7 — Termom. centig. massima 14,7 minima 5.6 — Umidità relativa 70, assoluta 8,16 — Vento a mezzodì: Nord calmo — Stato del cielo: coperto.

Soltanto il venerdì e sabato nei grandi magazzini E. Fiorentino — Tritone 18-23 — si vendono le rimanenze di seterie, lanerie e velluti a prezzi al disotto del costo.

Avviso d'asta. — I proprietari del Fulmine Liquidatore (Via Nazionale 203) venuti nella determinazione di chiudere definitivamente tale negozio, avvertono che a datare da oggi verrà effettuata una vendita all'*asta pubblica* di tutte le stoffe ivi esistenti col ribasso reale del 75 0/0 sui prezzi di costo.

Per comodità del pubblico la vendita si farà a piccoli lotti tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

La neurastenia. — Monografia completa nelle sue varie forme scritta principalmente per gli ammalati, lodatissima dalla stampa medica.

Spedire Cartolina-vaglia di L. 2,50 a G. Omati, via S. Radegonda 10, Milano.

Scampoli e liquidazione di merci nei Magazzini Internazionali — via Nazionale 42-43 angolo via Venezia — nei giorni di venerdì e sabato.

TEATRI

I teatri di iersera.

Al *Valle*: — Novelli ha chiuso trionfalmente il corso delle sue recite con il *Papà Lebonnard* e con l'originale monologo di L. R. Montecchi, *Diogene*. Il teatro era gremito e sfolgorante. Al grande attore, durante la recita e alla fine dello spettacolo, furono fatte tali dimostrazioni che rimarranno memorabili. Contemporaneamente il palcoscenico fu invaso da amici, da ammiratori e da artisti delle altre compagnie. Notati il ministro Fortis, Pia Marchi-Maggi e Giuseppe Pietriboni, arrivati in giornata.

Novelli è partito stamane alla volta di Venezia, per un brevissimo riposo; tanto è vero che domenica sera reciterà a Napoli, al *Sannazaro*.

Al *Nazionale*: — Anche questo teatro iersera era gremito. Assisteva allo spettacolo la Regina. La compagnia del *Teatro d'arte* chiudeva il corso delle sue recite con la *Marescialla*, una delle più geniali interpretazioni di Giacinta Pezzana. E non è a dire come l'eminente attrice sia stata festeggiata da tutto quel pubblico ammirato e plaudente.

Come è noto, la compagnia del *Teatro d'arte*, dopo la recita d'iersera, si è sciolta.

Al *Quirino*: — Isabella Svicher ha deliziato la folla degli spettatori accorsi ad udirla nella *Lucia*, e con essa riscossero applausi il Lombardi, il Roussel ed il Fabbri.

Al *Manzoni*, al *Metastasio* ed al *Nuovo* altre folle straordinarie ed applausi a tutti gli artisti.

In quaresima.

All'*Argentina*: — continuerà la stagione lirica durante la quale si eseguiranno la *Norma*, *L'Africana* e *Tristano e Isotta*.

Per domani intanto si annunzia lo spettacolo d'onore del maestro Falchi con l'applaudito *Trillo del Diavolo*. La recita sarà fuori d'abbonamento ed a prezzi popolari.

Al *Costanzi*: — Sabato prossimo, con *I Disonesti* di G. Rovetta, Ermete Zacconi inizia un corso di recite che, purtroppo, saranno soltanto venti. Il ritorno di Zacconi a Roma, dopo parecchi anni d'assenza dalla nostra città, costituisce un vero avvenimento d'arte.

Abbiamo già dato l'elenco della compagnia e delle novità.

Notiamo che accanto a Zacconi, si presenta nel nuovo ruolo di *prima attrice* Emma Gramatica, la studiosissima e intelligente artista già meritamente apprezzata quale *attrice giovine* in compagnia Andò-Di Lorenzo.

Al *Valle*: — Parimenti sabato, la compagnia Pia Marchi-Maggi, di nuova formazione, va in scena con la *Gelosa* di Bisson.

I nomi di Pia Marchi-Maggi e di Giuseppe Pietriboni, direttore della compagnia, sono garanzia sicura per la nuova formazione che domanda al pubblico di Roma il suo battesimo d'arte.

Al *Nazionale*: — Avranno luogo tra breve alcune rappresentazioni straordinarie del *Barbiere di Siviglia* con la rinomata cantante Giuseppina Gargano.

Al *Quirino*: — Continueranno le rappresentazioni straordinarie della Svicher con la *Lucia*.

Al *Manzoni*: — Sabato prima recita della compagnia permanente del Mauri, che pure quest'anno sarà diretta dall'infaticabile F. Pozzone. Pochi sono i mutamenti avvenuti. Tra i più graditi per quel pubblico vi è questo: che vi ritorna prima attrice la brava Antonietta Lollio-Sirini.

Al *Metastasio*: — Una speciale compagnia che si sta formando eseguirà la *Passione*, di cui è vivo il successo dell'anno scorso.

All'*Olympia*: — Rimarrà ancora il più elegante ritrovo del genere. Domani ricomparsa di Carmen Marini, l'arguta canzonettista napoletana e debutto delle tre sorelle Lapucci, valenti schermitrici.

ARTISTI ITALIANI ALL'ESTERO

Ci scrivono da Pietroburgo:

Marconi e Battistini che hanno rinnovato in questa città, tra il pubblico più eletto e più colto, i grandi entusiasmi per l'arte italiana, sono stati l'altro ieri invitati dall'ambasciatore italiano conte Morra di Lavriano a un *thé*, al quale intervennero anche gli ambasciatori delle altre potenze e una ristretta ma sceltissima parte della gran società italiana e indigena.

Naturalmente i due artisti furono invitati a cantare e ne ebbero dall'ambasciatore e dai convenuti i più entusiastici applausi.

Vi ho voluto segnalare questo piccolo fatto di cronaca perchè torna di onore insieme ai due nostri artisti, già partiti per Roma, e al nostro ambasciatore che anche in questa occasione ha mostrato in quale considerazione tenga i rappresentanti della nostra arte all'estero.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Spoleto, 15, ore 2.25 pom. — *Ferimento.* Nella frazione di Streitura certo Cocciarelli, per vecchi rancori contro Vincenzo Vantaggi, seduttore della sorella, gli sparava una fucilata a pochi passi ferendolo al viso.

— Iersera al teatro *Nuovo* riuscì splendidamente l'ultimo veglione con lotteria a favore della pubblica assistenza.

Pontedera, 15, ore 2.55 pom. — *Una vecchia annegata.* — Assunta Panicucci, mendicante, settantenne, transitando nel viottolo di un campo, colta da grave malore precipitava in un fosso d'acqua annegandovi. Il cadavere dell'infelice vecchiarella, rinvenuto stamane da alcuni contadini, è stato trasportato dalla Misericordia al cimitero di Perignano.

Arezzo, 14. — *Suicidio.* Ieri alle ore una, in via Madonna del Prato, suicidavasi, mediante impiccagione, la ragazza ventitreenne Carmela Pagliardini, donna di servizio dei signori Camajani. A quanto dicesi un amore non felice, e l'essersi l'innamorato permesso di andare al veglione della notte innanzi con altra ragazza, spinsero l'infelice al triste passo.

Avellino, 13. — *La vendetta d'una tradita.* La contadina Domenica di Napoli, ventunenne, da Forino, abbandonata dal suo seduttore Valentino Feliciano, pastore di quel paese, lo attirò con un pretesto in una casetta rurale. Ivi, con l'aiuto di due sue sorelle, Rosaria ed Alfonsina, con un randello conciarono in malo modo il traditore.

L'amante, assalito così improvvisamente, riuscì a trarre fuori un ronciglio e ferì alla guancia destra la Domenica, sfregiandola. Seduttore e sedotta sono stati arrestati.

Padova, 13. — *Un cadavere.* Nel fondo di un fossato lungo la via che mette da Piazzola a Tremignon venne trovato cadavere certo Giordano Costa, trentenne. Ignorasi se trattasi di suicidio o di disgrazia.

Suicidio. — Per cause ignote, a Tencarola, il guardiano idraulico Luigi Stecca si è tagliato la gola con un rasoio. Venne trasportato all'ospedale moribondo.

Fuga. — Dal quartiere di Montagnana è fuggito Guglielmo Poppetto di Corunda, soldato in Nizza cavalleria. L'autorità militare indaga.

Certaldo, 15, ore 4 pom. — *Un omicidio al veglione.* — Iersera, al veglione, il musicante Giuseppe Bardotti, colto da furiosa gelosia, lasciò lo strumento e sparò una revolverata contro la ragazza Albina Panerai.

La ferita è in fine di vita.

INFORMAZIONI

ALLA CAMERA

Dopo una lunga discussione si sono approvati tutti gli articoli della legge per sovvenzioni chilometriche alle ferrovie da costruirsi dall'industria privata.

Tutti gli emendamenti sono stati o ritirati o respinti.

In ultimo si è approvato un articolo aggiuntivo col quale si stabilisce che le disposizioni di questa legge siano applicabili anche alle ferrovie elettriche.

Domani il progetto sarà votato a scrutinio segreto.

Gli uffici sono convocati per domattina alle 11. Fra i progetti da esaminarsi vi è la proposta per il riconoscimento dell'impresa di Mentana come campagna nazionale.

AL SENATO

Oggi è incominciata al Senato la discussione sul disegno di legge relativo alla insequestrabilità ed alla cedibilità degli stipendi, paghe, assegni e pensioni.

Alla discussione hanno preso parte oltre ai ministri Vacchelli e Finocchiaro Aprile, ed al relatore onor. Pagano Guarnaschelli, i senatori Astengo e Ruspoli.

All'art. 1.o quest'ultimo ha proposto il seguente emendamento:

L'insequestrabilità degli stipendi non si applica all'esattore delle imposte per mancanza di pagamento delle tasse governative provinciali e comunali.

Molto ragionevolmente i ministri Vacchelli e Finocchiaro hanno combattuto questa proposta, come con largo corredo di considerazioni giuridiche l'ha combattuta l'on. Pagano, autore di una relazione pregevolissima sull'argomento.

Ministri e relatore hanno sopratutto insistito sul fatto che, quando la proposta Ruspoli venisse accettata, non solo si turberebbe tutta l'economia della legge, non solo si distruggerebbero gli effetti delle leggi precedenti del 1864 e 1888 che restano in vigore, ma da un trattamento speciale che quelle leggi, hanno voluto fare agli impiegati, si passerebbe a crear loro una condizione di odiosa inferiorità di fronte agli altri cittadini.

Nessuna di queste savie argomentazioni è stata ascoltata; e l'emendamento Ruspoli è stato a maggioranza approvato.

Il seguito degli articoli non ha dato luogo ad opposizione. Tuttavia il disegno è stato rinviato per nuovi studi e coordinamenti all'Ufficio centrale, sospendendosi così la votazione a scrutinio segreto.

Questo nuovo voto del Senato è stato oggi oggetto di vivi commenti, tanto più che esso contrasta con tutta la economia e coi fini della legge, la quale è quella istessa che fu presentata dall'on. Zanardelli.

Riservandoci di ripararne domani, annunziamo intanto che la legge sarà ritirata.

LE DIMISSIONI DELL'ON. FORTIS non accettate dal Re

Iersera, dopo il voto del Senato che respingeva il disegno di legge sui Monti frumentarii e le Casse agrarie, il ministro dell'agricoltura, industria e commercio, on. Fortis, inviò per lettera all'on. presidente del Consiglio le sue dimissioni.

L'on. Pelloux ne informò immediatamente il Re. Presi gli accordi con S. M., stamane il presidente del Consiglio ha conferito con l'on. Fortis, pregandolo, a nome del Re e del Governo, a desistere dal suo proposito.

In seguito a ciò, l'on. Fortis ha ritirate le sue dimissioni.

L'*Agenzia Stefani* ci comunica in proposito:

« In seguito al voto del Senato di ieri, sul disegno di legge relativo ai Monti frumentarii, l'on. ministro Fortis ha rassegnato le sue dimissioni, le quali non sono state accettate da S. M. il Re. »

L'ESTREMA E I PROGETTI POLITICI

Stamani alle 10 si sono adunati alla Camera i vari gruppi dell'estrema Sinistra per stabilire la linea di condotta da seguire nella discussione, che domani comincerà sui provvedimenti politici.

Sono stati incaricati gli onorevoli Sacchi, Mussi e Giampietro di accordarsi con gli altri gruppi della Camera che sono avversi ai progetti. Gli stessi deputati dovranno riferire sull'esito delle trattative in una nuova riunione dell'Estrema che si terrà domani.

Dopo la riunione hanno presentato alla presidenza della Camera degli ordini del giorno relativi ai progetti politici gli on. Girardini, Barzilai e De Marinis.

Per tal modo, l'Estrema Sinistra viene ad essersi inscritta in massa contro i progetti.

L'ITALIA IN CINA

Si commenta nei circoli politici una corrispondenza da Roma pubblicata dall'*Indépendance Belge*, secondo la quale si traccerebbe il piano di una politica attiva in Cina da parte dell'Italia.

Abbiamo voluto leggere il testo preciso di questa corrispondenza per giudicare l'attendibilità delle notizie contenutevi.

Essa consiste in un colloquio che il corrispondente avrebbe avuto con il Martiny, presidente dell'Unione industriale italiana di Torino, e in una intervista che lo stesso corrispondente dice di aver avuto con un alto funzionario del ministero degli esteri.

Da parecchi errori di fatto (come ad esempio lo scambiare il nome di una provincia, il Ce-Kiang per quello di un porto, che sarebbe acquistato dall'Italia!) non è difficile comprendere che la seconda parte è immaginaria, e fondata su deduzioni tratte dai noti studi cominciati dal precedente ministro.

Da notizie attinte a fonte autorevole, sappiamo che tanto gli accordi per una linea di navigazione tra i nostri porti e la Cina, quanto l'acquisto in affitto di uno scalo sulle coste cinesi, sono per lo meno prematuri.

PER L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Oggi si è riunita la Commissione che esamina il progetto sulla maggiore spesa di lire 1,300,000 per l'Esposizione del 1900.

Intervennero gli onorevoli Aguglia, Borsarelli, Curioni, Palberti, Rizzetti, Rogna, De Cesare e Gabba.

Furono eletti a presidente l'on. Palberti e a segretario l'on. Borsarelli. Dopo breve discussione, la Commissione stabilì di riunirsi fra giorni per procedere alla nomina del relatore.

IL MEMORIALE DEI GIORNALISTI

L'on. Danieli, nella sua qualità di vicepresidente della Associazione della stampa, ha presentato oggi alla presidenza della Camera il memoriale redatto da alcuni giornalisti contro il progetto di legge sulla stampa.

Il memoriale verrà comunicato alla Camera in principio della seduta di domani, e quindi consegnato alla Commissione parlamentare che sarà nominata per l'esame dei progetti politici.

GLI SPEZZATI D'ARGENTO

Il progetto di legge per l'emissione delle monete divisionali d'argento, approvato ieri dal Senato, verrà subito comunicato, per mezzo del ministero degli esteri, alla Svizzera, perchè attui la sua legge che vieta l'importazione delle monete divisionali italiane.

La *Gazzetta ufficiale* pubblicherà contemporaneamente due decreti: il primo per vietare la esportazione delle monete divisionali, il secondo per disporre che per i dazi doganali di entrata non si possano adoperare per i pagamenti fino a cento lire le monete divisionali che per una somma inferiore alle lire 5.

Qualche giornale ha pubblicato aver l'onor. Vacchelli dichiarato ieri in Senato che aveva disposto per la coniazione di monete di nichel da 50 cent. Invece l'on. ministro dichiarò parergli inutile l'emissione delle monete divisionali da cent. 50 essendovi in circolazione le monete di nichel da cent. 20.

Sappiamo che il ministro del tesoro ha dato le opportune disposizioni perchè le tesorerie del regno possano emettere gli spezzati d'argento nella prima decade di marzo.

AL MINISTERO DELLA PUBBL. ISTRUZIONE

Castellino dott. Pietro straordinario di patologia speciale medica nell'Università di Padova è nominato ordinario in quella di Napoli; Mya Giuseppe ordinario di patologia speciale dimostrativa medica nell'Università di Napoli è trasferito all'Istituto di studi superiori in Firenze.

NELLA R. MARINA

La regia nave *Fieramosca* è partita oggi da Bahia per Santa Catterina.

— La regia nave *Carlo Alberto* è giunta oggi a Sant'Antioco e dopo eseguiti i tiri a bersaglio, partirà per Spezia.

— Il tenente di vascello Santi è stato destinato a prestar servizio presso l'Ufficio idrografico, in luogo dell'ufficiale di pari grado Giovannini, che dovrà imbarcare.

— E' stato contromandato il movimento sulla *Caracciolo*, fra i tenenti di vascello Cacola e Lovatelli. Quest'ultimo imbarcherà invece il primo marzo sulla *Liguria*, a Taranto.

— *Europa*, giunta a Venezia il 14 — *Morosini*, partita da Baia e giunta a Napoli il 14.

Il processo Picquart contro due fotografi

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 15, ore 4,26 pom. — (*Jacopo.*) Oggi si è cominciato a svolgere il processo che Picquart intentò a Possien e Galli, per falsa fotografia.

I lettori ricorderanno che questi due fotografi misero in circolazione un ritratto rappresentante Picquart a braccio di Schwarzkoppen.

Sostiene le ragioni di Picquart l'avvocato Labori.

Si è notato che il colonnello Picquart, entrando nella sala d'udienza, ebbe calde manifestazioni di simpatia dai presenti.

Gli avvocati di Possien e Galli presentarono delle conclusioni tendenti a declinare la competenza del tribunale correzionale e a ottenere di essere giudicati da un *giurì*.

Dopo le spiegazioni di Labori, il tribunale si dichiarò competente, rinviando il dibattimento a quindici giorni.

La stampa estera e Delcassé

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 15, ore 4.10 pom. — (*Jacopo*). Stamane Delcassé ricevette l'ufficio di presidenza dell'Associazione della stampa estera.

Il presidente, Clifford, lo ringraziò dell'onore fatto all'Associazione e si congratulò seco lui per l'onorificenza che aveva ricevuto dal governo italiano, manifestando le maggiori simpatie per la Francia.

Il vice-presidente G. Caponi precisò la parte che la stampa estera prenderà all'Esposizione, e chiese al ministro degli esteri che le renda agevole il proprio compito, appoggiandola presso altri dicasteri.

Delcassé rispose assai gentilmente, prendendo nota dei desiderii manifestati dal Caponi. Egli si mostrò molto affabile, ricordando che anche egli aveva appartenuto alla famiglia della stampa.

Un ufficiale contro una „cocotte"

(Nostro telegramma particolare)

LIONE, 15, ore 5,05 pom. — (*Jacopo.*) Il luogotenente Abadie, in via della Repubblica tentò di assassinare una *cocotte*, certa madamigella Boucart, poi si suicidò.

La Boucart è in istato gravissimo.

La partenza di Rochefort da Algeri

L'arrivo a Marsiglia

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 15, ore 3 pomer. — (*Jacopo*). Rochefort lasciò ieri al tocco Algeri, in mezzo alla più completa indifferenza della popolazione, e con ridicoli tentativi di dimostrazioni lusinghiere fatti dai suoi amici antisemiti, che si sforzarono invano di creargli intorno grandi acclamazioni.

Era stata anticipatamente pubblicata un'esortazione agli algerini di recarsi all'*Hotel d'Europe* per accompagnare Rochefort sino al luogo d'imbarco, coprendolo di fiori.

Ma appena qualche centinaio di persone — in maggioranza giovanotti dei circoli antisemiti — accolsero l'invito e si raggrupparono davanti all'albergo, inneggiando; però, bastarono sei agenti per contenerli.

Rochefort, sua moglie e suo figlio, Ernesto Roche, Max Regis, montarono in *landau*, applauditi mediocremente, come sempre.

Rochefort fece rilasciare alcune donne sorprese mentre gettavano pietre e manate di coriandoli.

Egli si imbarcò dal molo, salutato da un piccolo numero di amici.

Del resto, nessun incidente.

Ad Algeri il tribunale condannò a 15 giorni di carcere il consigliere municipale Reverard, per insulti al governatore.

Ore 6 pom.

Rochefort giunse a Marsiglia alle 2 pom. Gli amici gli avevano preparata una dimostrazione che fallì completamente.

Fu soffocata dai fischi assordanti dei revisionisti e dei socialisti in grandissimo numero.

Vi furono molti incidenti e manifestazioni in vario senso.

Rochefort salì rapidamente in vettura e si recò all'*Hôtel Terminus*.

Vi è grandissima effervescenza in città. Una folla enorme gremisce la Cannebière e si mostra ostile a Rochefort.

Si arrestò un individuo che brandiva una rivoltella.

Rochefort riparte stasera per Parigi.

Il ritardato arrivo della „Bretagne"

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 15, ore 4 pomeridiane. — (*Jacopo*). In seguito al ritardato arrivo della *Bretagne* da New-York (il ritardo è stato di 48 ore), si cominciavano a nutrire dei timori, accresciuti dal ricordo della catastrofe della *Bourgogne*.

Invece la *Bretagne* arrivò felicemente: il ritardo è dovuto alla burrasca.

L'ultimo giorno di carnevale a Parigi

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 15, ore 11 antimerid. — (*Jacopo.*) A Parigi nella serata, sui *boulevards*, il movimento, la battaglia di coriandoli, il getto dei serpentelli ricominciarono con grandissima intensità. La ressa della folla enorme, l'allegria generale e sincera.

Davanti alla *Libre Parole* gli antisemiti tentarono di trasformare le ultime ore del carnevale in una manifestazione contro Zola, gli ebrei e la revisione.

Ma, malgrado gli sforzi perseveranti e la improvvisata illuminazione degli uffici, vennero fischiati. Al grido di: Abbasso Zola! dalla folla si rispondeva con l'altro: Abbasso i falsari! Al grido di: Viva l'esercito! si rispondeva: Abbasso la calotta! Al grido di: Morte agli ebrei! si rispondeva: Alla forca i *flamidiens!*

Vi fu anche qualche piccola baruffa, ma senza gravità.

Verso la mezzanotte la pioggia spazzò via tanto i gaudenti quanto i politicanti.

Una banda armata in Spagna

(Nostro telegramma particolare)

MADRID, 15, ore 9,40 ant. — (*Ramon.*) Ieri nella provincia di Castellon comparve una banda armata, composta di dieci individui, ritenuti carlisti, i quali assaltarono armata mano una fattoria. La truppa li insegue. Mancano i particolari.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

I mercati finanziari nostri hanno dato prova oggi di una grande fermezza, e Parigi ha secondato largamente questa situazione. La Rendita Italiana ha esordito su quel mercato col corso di 95.90 in liquidazione e chiude a 96.25 per fine corrente. In Italia si è avuto il corso di 102.40 a 102.50. Il cambio si è mantenuto fermo, per bisogni dell'arbitraggio, a 107.60 denaro.

Anche oggi abbiamo avuto nel mercato dei valori il titolo favorito; è stato quello della Marcia, che, esordito a 1160, sale gradatamente a 1192 con attivissime contrattazioni. In secondo luogo son venute le Condotte, che da 343 salgono a 350. Nelle altre piazze i favoriti furono gli zuccheri, per cui oggi, invece di martedì delle ceneri, può dirsi martedì degli zuccheri; le Raffinerie liguri sono adesso a 472, e le azioni della Società Italiana a 400.

Gli altri valori chiudono ai corsi seguenti: Banca d'Italia 1040 — Credito Italiano 683 684 — Istituto fondiario 549 1/2 e 550 — Banco Commerciale 782 783 — Meridionali 777.50 dopo toccato 779 — Mediterranee 598.50 a 599.50 — Banca Generale 108 — Acciaierie 1255 — Gas di Roma 815 a 817 — Molini 138 a 139 — Omnibus 479 a 479.50 — Metallurgica 264 a 266 — Ferriere 172 a 172.50 — Risanamento 36 a 37 — Concimi 134 — Soltati 109.50 — Immobiliari nuove 234.

Ore 6 pom. — Rendita 102.65 a 102.75 — Condotte 349.50 a 350 — Marcia 1200 a 1220 — Omnibus da 484 a 488 — Ferriere 172 — Gas chiude 829 — Metallurgiche 264.

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
Giornaliero del 16 febbraio 1899

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. 107,59

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*.

Questa mattina alle ore 7.15 dopo breve malattia, sopportata da forte, si è spento assistito amorosamente dalla famiglia e dai medici curanti

MARIO TOMBESI

R. pensionato e veterano delle patrie battaglie 1848-49

Valga la presente di partecipazione agli amici di Roma, di Montepulciano, sua città natale, e delle altre ove per ragioni d'impiego ebbe residenza il caro estinto.

Il trasporto della salma avrà luogo domattina alle ore 9, partendo da via Tacito, N. 7.

La famiglia.

Roma, 15 febbraio 1899.

Ai signori proprietari di vetture

Desiderate?! che i mantici delle vostre carrozze e i finimenti dei cavalli abbiano lunghissima durata!! Fate uso della pomata inglese « **La Flexeuse** » che trovasi vendibile in scatole da un chilo a L. 5 con relativa istruzione presso l'unico depositario sig. ENRICO SARDUCCI, Via dei Pastini, 19 Roma.

LANDAU buonissimo stato vendesi 650 lire, Phaeton leggero con mantice L. 700. Dirigersi portiere via S. Eufemia 5.

Prima digestio fit in ore

Il **medico pratico** consiglia ai malati che soffrono di stomaco per mancanza di *denti* il sistema di *dentiere artificiali* del

DENTISTA LAUREATO
CARLO Bruschi
Piazza Sciarra, 61, p. p.

perchè è l'**unico** che corrisponda perfettamente nella masticazione dei cibi anche i più duri.

Un numero considerevolissimo di spontanei e pubblici ringraziamenti è la miglior garanzia della indiscutibile superiorità del suddetto sistema di denti artificiali. Il nostro gabinetto dentistico non ha in **Roma succursali**. 1342

ABBONATEVI all'*Avvisatore degli impieghi vacanti*. Anno XXIV. E' il solo giornale meglio informato. Si pubblica tre volte al mese. Anno L. 4. Spedire Ufficio Cilla, Roma. Si manda saggio in seguito a cartolina doppia.

NON LASCIAR ROMA senza visitare l'*Esposizione fotografica* del rinomato stabilimento Le Lieure, esposta tutti i giorni al largo del Tritone all'entrata del vicolo del Moriaro e la galleria al N. 19 dell'istesso vicolo p. p.

Società pel Risanamento di Napoli

ANONIMA

Capitale versato Lire 30,000,000

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di prevenire i signori azionisti che in conformità della facoltà accordatagli dall'art. 12 dello statuto, essi sono convocati in assemblea generale straordinaria pel giorno di mercoledì 1.o marzo p. v. alle ore 15 in Napoli, nella sala Ricordi, Galleria Umberto I, ottagono n. 68.

L'ordine del giorno sarà il seguente.

Proposta di modifiche all'art. 34 dello statuto.

I signori azionisti che desiderano intervenire alla adunanza sono invitati a depositare i loro titoli al più tardi il 23 febbraio corrente nelle seguenti Casse:

Banca d'Italia: Sedi di Roma, Napoli, Firenze, Genova, Torino, Milano, Venezia.

Ditta fratelli Marsaglia e C. in liquidazione Torino.

Banque Imp. Roy. Priv. des Pays Autrichiens, Paris.

Deutsche Bank, Berlino.

Secondo l'art. 14 degli statuti, l'azionista ha diritto a un voto per ogni venti azioni possedute o rappresentate.

Però uno stesso individuo non potrà accumulare più di cento voti, sia in proprio che qual mandatario.

Qualora in detta assemblea non intervengano tanti soci che rappresentino almeno un terzo del capitale sociale, l'assemblea di seconda convocazione rimane indetta pel giorno di domenica 5 marzo p. v. alle ore 15 nel medesimo locale.

Napoli, 12 febbraio 1899.

Il Consiglio d'Amministrazione

USATE unicamente la pasta e la polvere dentifricia dell'illustre
Comm. Prof. VANZETTI
proprietà CARLO TANTINI
chimico farmacista - Verona
per abbellire e conservare
I DENTI
Ovunque Lire **una** con istruzione.
FRANCA a domicilio si riceve tanto la pasta come la polvere Vanzetti inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia a C. Tantini, Verona, senza aumento di spesa per ordinazioni di tre o più scatole o tubetti, e col solo aumento di cent. 15 per ordinazioni inferiori

In LIVORNO TOSCANA

Ufficio d'Asta pubblica diretto dai periti stimatori **G. PINI fu Giuliano** e **F. CRISTOFANI**, *Via Vittorio Emanuele N. 31* (Casa fondata nel 1777).

Grande Vendita Volontaria
al pubblico incanto
di tutto il ricco mobiliare

Argenteria — Biancheria — Porcellane — Tappeti — Macchine a vapore — Carrozze — Omnibus — Ascensori e quant'altro che compendiano il

GRAND'HOTEL

di proprietà del sig. comm. Bernardo Fabbricotti.

La mattina di mercoledì 22 febbraio 1899 e giorni successivi a ore 13, sarà proceduto alla vendita dei suddetti oggetti, che i signori compratori potranno visitare nei giorni 15 - 16 - 17 - 18 - 19 - 20 - 21 dalle ore 11 alle ore 16 ed il dì 22, giorno che ha principio la vendita, dalle ore 9 alle ore 11 1/2 nel Viale Regina Margherita nel Palazzo del Grand'Hôtel. 1536 P

DANNATA

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

Proprietà lett. della Tribuna - Riproduzione interdetta

Lo precedette per le scale senza fine ed i lunghi corridoi, alla estremità del castello, nel padiglione dov'era la camera di Valentina.

Quando vi entrò, la figlia del conte d'Armel e di Lorenza era stesa sul suo letto.

Il dottore Maurss aveva mantenuto le promesse.

Il terribile veleno ch'egli aveva scelto compieva lentamente l'opera sua.

Valentina non era più che l'ombra di se stessa.

Annie, la cameriera di madamigella Susanna, era seduta al capezzale della malata, la quale all'avvicinarsi dei due visitatori non si mosse.

— Dov'è mia figlia? — chiese la baronessa a bassa voce:

— Madamigella deve essere nel parco col signor barone.

— Da molto tempo?

— E' uscita or ora.

— E Valentina?

— La vedete... dorme.

— Lasciateci, Annie.

La brettona si alzò e uscì.

Valentina dormiva infatti. Ma, anche nel sonno, pareva soffrire.

I biondi capelli sparsi attorno al suo capo, avevano impallidito anch'essi.

Il suo colorito aveva perduto la sua freschezza: era livida. Le sue guancie infossate formavano un'ombra azzurrastra in quel volto, così raggiante di salute qualche settimana prima.

Sotto i suoi occhi chiusi, delle lividure profonde attestavano i guasti prodotti dall'agente terribile che l'uomo di scienza, meno feroce, nella scelleraggine, della sua complice, aveva messo a servizio della donna di mondo elegante e superba, che procedeva all'opera sua con implacabile serenità e mostruosa ipocrisia.

Mai infermiera ha spiegato, al capezzale di un ferito, più pazienza e carità.

Mai madre usò più cure e carezze con una figlia ammalata.

Del resto la vittima sopportava il suo male con angelica rassegnazione.

Dopo che aveva udito la lettura della desolante lettera di sua madre, era caduta in una disperazione così profonda che nessuna potenza umana avrebbe potuto rialzarnela.

Ella non aveva implorato che un soccorso, e questo soccorso non era venuto.

La lettera ch'ella aveva spedito alla sua amica era rimasta senza risposta.

Aveva scritto di nuovo, ed Angela aveva serbato lo stesso silenzio.

Allora la sventurata, non dubitando della sua amica, come non aveva dubitato di sua madre, aveva detto in cuor suo:

— Che cosa sarà avvenuto di lei?

E talvolta la brettona che la vigilava più spesso, aveva udito questo lamento sfuggire dalle labbra della ammalata, che confondeva in una stessa pietà le sue sofferenze e quelle della sua amica:

— Povera Valentina! Povera Angela!

La fanciulla abbandonata soggiungeva anche:

— Povera mamma!

Il dottore Hubert contemplava quel volto dai lineamenti così delicati, così distinti, con doloroso stringimento di cuore.

— Che cosa ha? — chiese.

— I medici di Parigi l'hanno condannata.

— Così giovane!

— E' rosa dalla tisi.

— Il dottore Maurss è venuto?...

— Quasi ogni giorno.

— Cosa dice?

— Ci lascia poca speranza.

— Cosa ha ordinato?

— Diversi rimedii, delle pozioni.

— Cosa hanno prodotto?

— Pochi effetti: talvolta un certo sollievo molto passeggero.

— E' grave!

— Vorrei il vostro parere, mio caro Pietro... ma voi non avete studiato specialmente la chirurgia?

— Sì, signora.

Una tazza in porcellana di Sassonia era posta su un tavolino.

Quella tazza era vuota.

Il dottore la prese.

Egli fece un lieve movimento di ripugnanza.

Lo aveva colpito uno strano odore.

Non disse motto, e ricollocò la tazza al suo posto.

Dopo un istante chiese alla baronessa:

— Si alza?

— Ogni giorno.

— Esce?

— Un po' nel parco... nei giardini... Però è molto debole.

Madama de Brasey passò nel gabinetto di toeletta.

Il movimento destò la malata.

Ella aprì gli occhi.

Un raggio di sole le illuminò il volto.

Il dottore provò una nuova commozione.

Lo sguardo della fanciulla gli pareva spaventoso.

La pupilla era dilatata enormemente.

Sul braccio nudo, bianco come neve, affondato nella seta della coperta, una placca rossa segnava la pelle.

Una nube coprì il sole e la visione scomparve.

La camera si ritrovò non nell'oscurità ma in una penombra, in cui quei fenomeni diventano meno visibili.

Il dottore non esitò.

Si chinò sulla malata e vivamente:

— Sono un amico e devo parlarvi di madamigella di Renilles. Silenzio!... non mi rispondete... Trovatevi domattina nell'orto, vi aspetterò... Fino allora non prendete nulla... soltanto acqua pura o latte... Si veglia su voi...

E ripetè:

— Silenzio!

Non aveva bisogno di parlare.

I suoi occhi si facevano comprendere.

La baronessa ricomparve.

Era stata soltanto un mezzo minuto nel gabinetto di toelette.

Già Valentina si era riavuta dallo stupore.

Il nome della sua amica, pronunziato da quel giovane sconosciuto, aveva prodotto su di lei una impressione straordinaria.

Le pareva che la sua sorte stasse per cambiare, di non essere più sola, che l'ombra nella quale era perduta cominciasse a dileguarsi.

La baronessa tornava scuotendo in un bicchiere un liquido rosa.

Lo diede al dottore che lo esaminò.

— Un semplice sciroppo destinato a calmare la sete della nostra malata — disse ella a bassa voce.

Non rassomigliava a quello che era stato versato nella tazza e l'odore non era più lo stesso. Proprio in questo momento si udì il primo rintocco della campana, invitante al pranzo.

— Che noia — mormorò la castellana. — Devo andarmene... Sempre invitati... Avremo qualcuno a pranzo.

Si avvicinò al letto della fanciulla.

— Sono costretta a lasciarvi — disse — mentre vorrei essere libera per restare vicino a voi.

E rivolgendosi al dottore:

— Desinate con noi, Pietro?

— Vi ringrazio, signora baronessa... ma è il primo giorno e...

— Capisco... Dovete restare con vostro padre. Deve essere molto contento del vostro ritorno.

Ella chiamò:

— Annie.

La brettona non era lontana.

Ella vegliava con sollecitudine sulla giovane malata, ma nella sua semplicità cosa poteva fare per difenderla?

— Resterete vicino a Valentina — ordinò la baronessa — finchè io sia tornata.

Ella trasse seco il giovane, ma prima di varcare la soglia della camera egli ebbe il tempo di scambiare un'occhiata con la sua protetta.

Gli occhi di Pietro Hubert comandavano la prudenza e ripetevano: — Si veglia su voi.

Quelli della fanciulla imploravano un soccorso.

Egli uscì ponendosi un dito sulle labbra.

La baronessa lo aspettava.

— Ebbene, cosa ne pensate dottore? — gli chiese.

— E' perduta.

— Povera ragazza! Forse vi ingannate... Bisogna sperare...

— Lo vorrei... ma in verità è molto difficile.

— Cos'ha dunque?

— Quello che si dice.

— Quell'orrendo male che miete tante vittime?

— Sì.

— E sarà lunga?... fino al cader delle foglie?

— Oh... no.

— Mi spaventate, dottore.

— Pochi giorni ancora e soccomberà... Non è questo che vi ha detto il dottor Maurss?

— Esattamente.

ECONOMICI
Ogni parola Centesimi 5
Minimum L. 1

Signora inglese nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua, metodo pratico, breve, conversazione di perfezionamento. Miti pretese. Scrivere R., 40, fermo posta.

Perito agrimensore media età, costretto stabilirsi Roma abbandonando impiego governativo desidera occupazione materia tecnica, amministrativa. Ottime referenze, pretese mitissime stante condizioni finanziarie agiate. Scrivere N. V. posta, Roma. c 1663

Negozio guanti, cravatte, 20 anni esercizio, posizione centralissima, clientela estesa. Cederebbesi condizioni vantaggiose per ritiro commercio Roma, fermo posta, Torti Trenta.

Cercansi rappresentanti per smercio premiate specialità di liquori. Dirigersi a B. d'Onofrio & C., Agnone (Molise). 1574 N

Cercansi ovunque rappresentanti: signore, signori estese relazioni per diffusione articoli brevettati sensazionali affatto nuovi. Guadagno garantito 25 0[0. Chiedere schiarimenti, condizioni alla Società Igienica Sori presso Genova. 1275 T

Abili piazzisti, viaggiatori già in relazione con clientela farmaceutica buone referenze cercansi per smercio nuova specialità massimo interesse. Scrivere S. I. Sori presso Genova. 1274 T

Camera, salotto, entrata, dispensa; mobiliata decentemente; ingresso libero. Tre finestre facciata. Lire quaranta. Volendo nuote. Vicolo Ascanio, ventinove, piano quarto. c 1742

Italian young lady, gives Italian lessons or conversation to the foreigner. Little price Write. Rosa, posta restante, Roma. c 1718

Vendesi condizioni convenienti stock cravatte, fazzoletti. Dirigersi via Palermo 49, int. 1.

Fotografo stampatore abilissimo cercasi urgentemente, inutile presentarsi senza buone referenze. Fotografia Via della Croce 67. c 1719

Ricercasi contabile per importantissima azienda privata; pratico impianto e tenuta amministrazione, fornito di cognizioni speciali per Società anonime. Richiedonsi attestati, referenze primo ordine, eccezionali precedenti, pratica. Offerte busta chiusa: Auriati, posta Roma. c 1727

CORRISPONDENZE
Ogni parola Cent. 10
Minimum L. 1

Idolo mio. Atroce!... Sii calma, indifferente, vigile. Certo verrò: potremo parlarci! Grazie: lentamente migliora. Scrivo. Brucio. Eguale, intenso amore struggemi. Mia!.. ardentissimi... tanti!.. c 1734

Alfa. Come tutto è stato triste attorno a me, quando maggiormente fervevano le feste! Tutto, tutto fu un pianto, tranne il pensiero dolce e sublime di te, mia adorata. OMEGA. c 1733

C. R. Hai prevenuto mio grande desiderio. Scrivimi sicuramente stesso indirizzo adoperato per cartolina. L. c 1730

Firenze. Tutto bene. Dubito frontispizio libro donatoti porti firma. Ultime ore confortaronmi molto. Grazie. c 1728

Aristides. Vi amo ardentemente con tutta passione e sacrificio. Perdonatemi. Leggetemi in seguito pseudonimo «Violetta» Nevroi. c 1729

Piccina. Corrispondenze ritardano. Tempo favorendoci arriverò Castellamare sabato dieci antimeridiane. Raccomandoti puntualità. Scrivimi subito se non potessi. Amoti pazzamente. Ricambiami affetto. Eternamente, affettuosissimi. GIARDINO. c 1710

Humber. Attendo tuo cenno per sapere se devo venire. Saluti. c 1709

[illegible]. Martedì. Possibilmente ritira subito lettera indirizzata consuete iniziali 2864. c 1708

Nove agosto. Perchè scrivermi così! Non sai quanto ti ami, quanto bene facciammi tue lettere! Non fidarti M... Saluti. c 1707

Cesarina mia. 10. Febbri malariche mi tormentano. Scrivimi subito... Dimmi modo ricevere lettere. Perdona adorato... Amoti sempre pazzamente. Affettuosissimi. c 1706

Collo. Giovedì sera desidererei impostare lettera noto indirizzo. Qualora sienvi difficoltà pregoti telegrafare giovedì presto. MARTEDI'. c 1723

Tebetà [illegible]. Giovedì ora e posto dell'ultimo appuntamento, immancabilmente vieni. c 1722

Beaus. Forse non vide mio rammarico oppure silenzio significa farà sempre così! c 1717

Ventiquattro. Tutto giunse tranne prima, ormai smarrita. Seguo ansiosamente notizia. Speriamo presto, bene. Sono sempre teco. OTTO. c 1716

Fidens. Martedì mattina attesi posto circa due ore invano! Lusingaimi pomeriggio, ma.... togliesti...! Ricevetti biglietto ore sette.... pazienza! Grazie lo stesso! Scusa. c 1715

Musino. Cielo plumbeo mutossi per incanto splendido azzurro. Trovai gioli. Grazie anima mia cara adorata. Quante belle cose vorrei dirti, ripeterti ciò non vuoi comprendere che vogliosi tanto bene. Lontano dagli... più vicino che mai, brutta cattiva. Tu, ieri soltanto, io sempre eternamente. Resterò fino venerdì, potrò rileggerti! Amorosissimi. c 1714

Dubbio. Ho ricevuto, adorata, e ti perdono tutto ciò che mi hai fatto soffrire in questi due giorni. Oggi, come prima, il mio cuore è tuo per la vita. Ti amo! GELOSA. c 1713

Riccio dorato. Costernatissimo indisposizione. Oggi nessuna notizia. Spero cosa passeggiera. Pensami, amami, come ADOROTI. c 1702

Irene. Mancando tua amata presenza, manca ogni attrattiva in questi giorni di piacere. Desidero ardentemente vederti, ed affretto il momento che potrò consolarmi del tuo adorato sorriso. Infinite cose affettuosissime. c 1711

Bilunghi. Inviati affettuosi saluti ricordando sognando pensandoti sempre. Non scrivere che sicura. BILUNGO. c 1736

Fiducia. Impostai 29. Riavesti! Silenzio inesplicabile addolorami. Ricordaci ed amaci. c 1737

Gentile. Verifica giornale ventinove. Tua indisposizione impensieriscemi. Prepotente bisogno leggerti. Saluti. c 1736

The Berlitz School of Languages

Via Fornari, 22. Tedesco, Inglese, Francese, Italiano, Russo, Spagnuolo, insegnato da maestri delle rispettive Nazioni. Col metodo Berlitz, l'allievo, anche principiante sente e parla solamente la lingua che desidera imparare. Ogni settimana cominciano nuovi corsi. *Lezioni di prova gratis.* Prospetti gratis e franchi.

MUSICA senza MAESTRO! S'impara il mandolino in 15 giorni. Metodo facilissimo. Parte 1a L. 2, parte 2a L. 2. Per chitarra L. 1,50. Mandolino vero palissandro, mosaico e madreperla da L. 15 a 25. Scannellati con stacche filo metallico, da L. 25 in sopra. Chitarre di acero da L. 12 a 20 di palissandro da L. 20 in sopra. Inviare cart.-vaglia al prof. G. Cataldi, Napoli, Via Giov. Tappia, 2. 1486 N

Pomidoro Napoletano

12 scatole di 350 grammi L. 8,50 franco domicilio in tutta Italia. Ai rivenditori L. 44,00 il cento franco stazione Napoli. 772 N

W. CODRINGTON e C., Napoli.

NOVITÀ!
SAPONE e AMIDO BANFI
MARCA GALLO

Nuova invenzione brevettata della Ditta *Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura più d'ogni altro sapone.** — Superiore ai più rinomati saponi esteri — Si vende a cent. **20 - 30 - 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Lo Scopo della nostra casa è di renderlo di consumo generale.

Verso Cartolina vaglia di Lire 2 si spediscono tre scatole grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno.

L'Amido Borace Banfi
MARCA GALLO
è di fama mondiale

PREMIATO STABILIMENTO MUSICALE di S. CASTORINA RUGGERO
Via Lincoln, 328, Catania

Occasione favorevole per gli amatori di buoni strumenti con tastiera, infallibili, garantiti. Dietro vaglia di L. 10 si spedisce franco di porto e imballaggio un ottimo mandolino in acero con elegante capotasto e madreperla ai tasti. Detto in palisandro guarnito in madreperla e meccanica nichelata L. 15. Gratis corde di ricambio e penna. **Provate!** A richiesta si spedisce Catalogo.

NB. I biglietti chiusi si respingono. Le spese dei contrassegni vanno a carico dei committenti.

EPILESSIA
e Nevrosi congeneri, guarigione certa con la cura razionale del
SELINOL
preparazione speciale brevettata.
Flacone per la cura di un mese L. 6
Farmacia - Laboratorio chimico **E. CANTALUPI**, Bologna.

LUGOLINA
del Dottor **Eduardo Franca**
Medico e Farmacista
di RIO DE JANEIRO

E' il più potente antisettico che siasi mai scoperto.

Meraviglioso rimedio adottato dal Consiglio superiore di Sanità degli Stati Uniti del Brasile, nonchè da moltissimi medici che lo prescrivono con successo da 10 anni. La **Lugolina** vince in efficacia nonchè in comodità d'applicazione tutti gli unguenti e le pomate: è un rimedio liquido senza grassi, nè cattivo odore, di uso comodo; ed è efficace nella cura delle malattie della pelle, piaghe, geloni, sudori fetidi, pustolette, bruciori alle coscie, erpeti, *Aigna*, forfora, caduta dei capelli, scabbia, prurito, foruncoli, macchie della pelle, morsicature d'insetti velenosi ecc. Usata come iniezione è di un'efficacia sorprendente.

Concessionario esclusivo per l'Italia: **Carlo Erba**, Milano. Prezzo di ogni boccetta L. 2. Trovasi nella **Farmacia Erba**, Milano, e nelle buone farmacie del Regno.

VOLETE
un bel regalo?
spedite tutti L. 9,75

e ognuno riceverà i seguenti 7 articoli:

1. Metri 3-10 scevlot inglese ricco taglio d'abito per uomo, in lana fantasia, ovvero m. 7 foulard Compadeurs per grazioso abito da signora;
2. Una camicia inglese-diamant con cordoniera seta, ovvero m. 3 tela d'Olanda finissima per confezionare una camicia;
3. Bellissimo berretto per uomo, di stoffa inglese, indicare se lo si desidera per casa, studio o sport;
4. Sei bellissimi fazzoletti fino, con bordura novità, ed orlati;
5. Splendido ed elegante barometro con termometro (cosa) [illegible] per salotto;
6. Un bellissimo portafoglio in pelle lucida, elegante a 6 tasche, ovvero magnifico borsellino con catenella di sicurezza;
7. Cinque nuovi articoli, arrivati dalla Germania per l'occasione, che a titolo del nostro buon mercato, vengono uniti nel pacco 1 detti articoli, sono di sorpresa ed indispensabili ad ogni uomo.

In ogni pacco poi a titolo di straordinario regalo, verranno uniti

Cinque talleri

sonanti di grande sorpresa.

Aggiungere L. 1 per la spedizione franca di porto. Affrettarsi le richieste inviando il relativo importo, ovvero L. 3 di anticipo alla Prima Casa di Liquidazione

C. Antonino-Griffo
Corso Genova, 11 - MILANO

GRATIS
Chiedete tutti nuovo catalogo illustrato. Premiato stabil. di pollicoltura A. Lorenzini, Pisa.

Vino toscano
Contro assegno ferroviario di lire 23,50, si spedisce franco di porto e d'imballaggio, sino alla distanza di 450 chilometri, una cassa vino di fiaschi 20 (litri 45).
Dirigere le commissioni alla Ditta **Cesare Lucchesi, Altopascio** (Toscana) fermo posta.

ESITO CERTO
Gotta, Artrite, Reumi, Mialgie, si guariscono in pochi giorni. — **Pagamento dopo la cura.** Rimedio (uso esterno). Direzione medica. 12500
Scrivere **Cortesi** A., Saronno.

IMPOTENZA VIRILE
Spermatorrea, neurastenia, malattie spinali, debolezza generale — sterilità
Pillole rigeneratrici di Hamasen

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina o altri prodotti eccitanti e nocivi.

Prezzo della cura L. 25. Unico deposito presso il prof. A. **Ursomando**, *Via Nelson, 28, piano secondo, Napoli.*

La ditta Leonino Nunes di Livorno, Toscana
importatrice dall'origine, di Droghe, Rum e Cognac genuini, spedisce *franco di porto* in tutto il Regno *contro assegno di L. 36:*

Cassa 1 di 12 Bottiglie di 3[4 di litro *Cognac fine champagne*, della casa Jules Fremy fils di Bordeaux. Oppure, cassa 1 di 12 Bottiglie di 3[4 di litro *Rum Jamaica* della casa John Price son di Londra.

NB. Invia per posta a domicilio, previa rimessa anticipata di lire una, elegante astuccio contenente i campioni del Cognac Fremy, e Rum Price.

Fratelli Koerting
ROMA — Via Cavour N. 73-74-76 — ROMA
Telefono N. 790

RISCALDAMENTO CENTRALE
a
Termosifone (acqua calda) ed a vapore di bassa pressione
Secondo propri sistemi brevettati

Il più *igienico* ed *economico* riscaldamento per *palazzi, ville, ed appartamenti anche di un sol piano.*

Più di 700 impianti eseguiti in Italia
Progetti e preventivi GRATIS
REFERENZE A DISPOSIZIONE
Chiedere l'Opuscolo illustrato

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ
Società anonima con sede in Torino

EMISSIONE di 21,500 Azioni nuove da L. 250 caduna, come da deliberazione dell'Assemblea generale straordinaria del 31 gennaio 1899, omologata con decreto del Tribunale di Torino, in data 9 febbraio 1899.

SOTTOSCRIZIONE
a 3500 Azioni nuove riservate agli Azionisti

In conformità delle deliberazioni dell'Assemblea suaccennata è riservato alle 10,500 Azioni della **SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ**, attualmente in circolazione e portanti Numeri dall'1 al 10,500, il diritto di concorrere al detto aumento di Capitale Sociale in ragione di **una Azione nuova per ogni tre Azioni vecchie** alle condizioni seguenti:

Le nuove Azioni, da Lire It. 250 nominali caduna, avranno il godimento dal 1.o Gennaio 1899.

Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 20 al 25 Febbraio, mediante presentazione delle Azioni vecchie elencate in un modulo in doppio esemplare firmato dal sottoscrittore.

Le Azioni presentate verranno restituite dopo l'apposizione di due stampiglie constatanti, l'una l'esercitato diritto di opzione e l'altra l'aumento del Capitale Sociale.

Trascorso il giorno 25 Febbraio senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare il diritto d'opzione, si intenderà che vi abbia definitivamente rinunciato.

Ai presentatori di un numero di Azioni vecchie, non divisibile per 3, ovvero inferiori a 3, sarà rilasciato per ogni Azione residuale un Buono provvisorio rappresentante il diritto di opzione ad un terzo di azione nuova. **Tre di questi Buoni riuniti** daranno al portatore il diritto di sottoscrivere **Una Azione Nuova**. Questo diritto però **decadrà col giorno 15 marzo p. v.**

Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ciascuna Azione Nuova in L. it. **560**, il cui pagamento sarà effettuato come segue:

Lire Ital. **160 all'atto dell'opzione**, contro rilascio di una ricevuta provvisoria, ed il saldo di

» **400** — più interessi al 5 0[0 **dal 25 Febbraio** al giorno del versamento, da effettuarsi dal **15 al 25 Marzo p. v.**, contro consegna dei titoli al portatore.

Sopra il versamento a saldo che non fosse stato fatto il 25 Marzo e che a tale data ammonterà a L. It. 401 55, decorrerà, a partire da tal giorno l'interesse di mora in ragione del 6 0[0 annuo, riservandosi la Società Italiana pel Gaz, a partire dal 30 Aprile p. v., di usare per i titoli non messi in regola di versamento, dei diritti conferitile dall'articolo 168 del Codice commerciale.

Il tagliando per il saldo dividendo 1898, benchè pagabile dal 1.o aprile p. v., sarà accettato come contante nel secondo versamento di L. 400.

L'opzione potrà essere esercitata:

a TORINO	presso	la **Sede della Società Italiana per il Gaz**, piazza S. Carlo, n. 5.
a GENOVA	»	la **Sede Centrale del Credito Italiano**
a MILANO	»	la **Sede del Credito Italiano**
a ROMA	»	i signori **Manzi & C.**

i quali terranno a disposizione degli interessati i moduli di sottoscrizione.

Gli Azionisti residenti in **Francia** potranno rivolgersi per informazioni sulla operazione di cui sovra alla **Banca Rostand Duchars**, 68, Chaussé d'Antin, e presso la **Banque de Paris & Pays-Bas**, 3, rue d'Antin.

Torino, 10 febbraio 1899.

Il Consiglio d'Amministrazione.

OLIO BRUNO-CHIARO DI FEGATO DI MERLUZZO DEL D.R DE JONGH
CAVALIERE DELL'ORDINE DI LEOPOLDO DEL BELGIO.

PURO E NATURALE. FACILE DA PRENDERE E DA DIGERIRE.
Solo, della sua specie, che contenga tutti i principii curativi.
Infinitamente superiore agli olii pallidi e composti.
Universalmente raccomandato dai Medici più celebri.

Vendesi SOLAMENTE in bottiglie portanti sulla capsula il suggello e la firma del Dr. DE JONGH e la firma di ANSAR, HARFORD & Co., nelle principali Farmacie. — *Diffidare delle imitazioni.*

Soli Consegnatari, ANSAR, HARFORD & Co. Ltd., 210, High Holborn, Londra.

Deposito in ROMA presso **A. Manzoni e C.ia**

R. WOLF
Magdeburg-Buckau
La più importante fabbrica di Locomobili della Germania

LOCOMOBILI
con caldaie tubolari esportabili.
da 4-200 cavalli

Motrici con un consumo di combustibile il minimo finora raggiunto: per **grandi e piccole industrie,** come pure per l'**Agricoltura.**

R. WOLF costruisce inoltre: **Caldaie tubolari esportabili, Macchine a vapore e Pompe centrifughe.**

Rappresentante per l'Italia:
Ing. H. VELTEN, via Principe Amedeo 5
MILANO

LA VERA ACQUA DI CHININA
Antica riputazione sanzionata da un successo universale sempre crescente

IL MIGLIOR TONICO per la cura della testa
DIFFIDARE DELLE NUMEROSE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

ED. PINAUD
37, B.d de Strasbourg
PARIS

Stabilimento tipografico della Tribuna. — Stampato con inchiostro Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo, 1.

IL DOLOR DI CAPO, l'**ipocondria, la spossatezza, sonnolenza,** e l'**isterismo** si allontanano subito con la **Bromoteina Pacelli**. Bottiglia L. 2,00. Vendesi da Schiapparelli.

L'ANEMIA, la **clorosi**, causa dei **dolori di capo** e di **stomaco, la debolezza, la snervatezza,** la **mancanza di appetito, la noia, la voglia di piangere,** il **nervoso**, si guariscono con l'uso del **Ferro Pacelli**, che è efficacissimo perchè assimilabilissimo e digeribilissimo anche **senza moto**. - Astuccio L. **2,50.** Vendonsi in tutte le farmacie: da Borello e C., Ottino e C., da Schiapparelli e dalla **Farmacia Pacelli - Livorno.**

HAIR'S RESTORER
RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (f. 1)
preparazione del Chimico Farmacista **A. GRASSI, Brescia**
ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

MARCA DI FABBRICA A. GRASSI BRESCIA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possano essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pei vantaggi di sua facile applicazione. - Bottiglia L. **3**, più cent. 60 se per posta. - 4 bottiglie L. **11** franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (f. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole, è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi. - Costa L. **3**, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (f. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. **4**, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI chim. farm., BRESCIA.

Deposito e vendita in ROMA presso A. TABOGA, via Nuova Trinità, 46 a 48; Manzoni e C.; Rocco Chieco; E. Mantegazza; Farmacia Franzolini; Pichioni e Luciani; Pigni e Bianchelli; T. Berini e figli; Farmacia dott. Cavedoni, e da tutti i farmacisti, parrucchieri e profumieri. 3759 M

MACCHINA PER SCRIVERE
REMINGTON

La sola veramente pratica, solida e duratura. Colla «Remington» si scrive **QUATTRO** volte più presto che a mano e si fanno diverse copie contemporaneamente dello stesso scritto. Tutti i ministeri e le amministrazioni governative, il **Senato del Regno**, la **Camera dei Deputati**, ecc. adoperano la macchina per scrivere «Remington». **CHIEDERE CATALOGHI**, prove di scrittura, ecc.

Cataloghi e saggi gratis a richiesta

CESARE VERONA
TORINO — Via Carlo Alberto — TORINO
Succursali: **ROMA**, Via Due Macelli, 7 — **GENOVA**, Via Carlo Felice, 11 — **MILANO**, Corso Vittorio Emanuele, 5.

ACQUA SANTA DI CHIANCIANO
ACIDULA ALCALINA
PREMIATA DAI CONGRESSI MEDICI di Perugia, Pavia e Padova ed alle Esposizioni d'Igiene di Brescia, Padova e Napoli

INDICAZIONI. — Secondo il giudizio concorde dei più illustri Clinici italiani **S. E. il Prof. G. Baccelli, F. Bruno, Maragliano, Cocchi, Semmola, ecc.,** le indicazioni delle acque di Chianciano si riassumono così: Costituiscono in Italia le acque più direttamente utili nelle multiformi manifestazioni della diatesi uricemica.

Una esperienza larga e sicura ha accettato l'efficacia insuperata dell'**Acqua Santa di Chianciano** nella calcolosi e nelle arenule biliari. Nelle affezioni dello stomaco e delle intestina, dell'apparato urinario, d'origine urica non solo migliora i disturbi funzionali in atto, ma modifica sensibilmente l'intera costituzione del soggetto preservandolo dalle recidive.

I malarici, anche se cachetici, hanno sempre trovato nelle **acque di Chianciano** la restaurazione dell'organismo.

USO. — Si prende a dosi di un bicchiere, ripetuto 2-3-4 volte con intervalli di 15 a 20 minuti la mattina a digiuno, a seconda dei casi della tolleranza.

L'**Acqua Santa di Chianciano** a **Roma** trovasi in vendita presso **A. Manzoni e C.**, via di Pietra; **A. Strinatelli**, via P. Amedeo; **G. Bellotti**, via S. Claudio e presso tutti gli altri depositari di acque minerali del Regno. **Concessionario C. GUARDINI, Chianciano** (Prov. di Siena)

BLENORRAGIA

gocetta cronica, perdite bianche e catarri della vescica, guarigione rapida garantita in 5 giorni, senza conseguenze, colle **Pillole di Kino**, flacon da 40 pillole L. 3; da 100 pillole per cura completa L. 6 (per posta L. 3.30 e L. 6.40). **Iniezione Indiana**, flac. da L. **1.50** e L. **2.50** (per posta L. 2.00 e L. 4.10).

RESTRINGIMENTO uretrale, gocetta ribelle ad altre cure, prostatiti croniche ecc. Cura facile, comoda, senza dolori ed altri inconvenienti, coi **Cilindri uretrali balsamici** a base di Burro di Cacao medicato. Successo garantito. Cura completa L. 5 (per posta L. 5.40). Privative. Consultazioni gratis dalle 12 alle 13, dirigersi alla Farmacia Corp. S. Ferrari, via Magenta, **Roma.**

Rifiutare sostituzioni

Depositi: Farmaceutica Romana, Bonacelli, A. Manzoni e C., ecc.

MARCA DI FABBRICA

Diffidare dei flaconi senza questa marca

CERCHIAIO rappresentante viaggiatore per l'Italia **Manufacture Liégeoise d'Armes à Feu. Rue Vertbois, Liège.** 1726 M

CERCASI
per Roma e provincia, Napoli e provincia, persone libere, capaci, disposte vendita per proprio conto articolo nuovo necessario ogni esercizio, botteghe famiglie, facilissima vendita, pochissimo capitale, buon guadagno giornaliero. Referenze a Giovanni Mazzocchi, 5, via Morigi, Milano.

CASSA-FORTE WERTHEIM quasi nuova, primaria fabbrica Vienna, sicura contro il fuoco, vendesi prezzo occasione. Visibile Calzol. Carducci, Sapienza, 52.

PER SOLE L. 17,75
Migliore extrafino L. 19,75

CHITARRE — **MANDOLINO** — VIOLINI

in palissandro e madreperla
Napolitano, 8 corde, concavo, franco di spese, con metodo, corde, coriste ed accessori, leggio, musica, ecc. (Per signorine).

Mandola [illegible] L. 19,75
con metodo ed accessori. Domandare se concavo o semiconcavo.

Prima di fare acquisti altrove, chiedete il grande Catalogo illustrato gratis alla rinomata casa
V. MACCOLINI
Via Correnti, 7 - Milano
Musica, riparazioni, corde.

POLLICULTORI
Il più assortito giardino di pollicoltura in Firenze è quello dei F.lli Grilli, fabbricanti d'incubatrici, madri artificiali, pollai, attrezzi per pollicoltura. Chiedere Catalogo.

DEPILATORIO
[illegible]
non reca danno alla pelle e la priva in pochi minuti dai peli. — **L. 2 al flacon** - Franco nel Regno **L. 2.60.** Farmacia Soranfico di C. Polli MILANO - Via Solferino, 22.

LIRE 15
Vestito Reclame
Con L. 6 in più
LIRE 21

Vestiario su misura castorino pure lana in ogni colore, specialità della ditta, raccomandato alla clientela. Rimettere misure e vaglia D. Marino, via Colonna 44, Roma

TOSSE - CATARRO - BRONCHITE

influenza e qualsiasi malattia bronco-pulmonare si curano solo con la **Lichenina Lombardi** *Vera*, adottata da tutti i medici da 40 anni. Evitate le falsificazioni e le stupide imitazioni. La **Lichenina Lombardi** *vera* è superiore a tutti i rimedi contro la tosse.

Costa L. 2, per posta in tutto il mondo L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28, Palazzo Angri.

LA TISI O TUBERCOLOSI

pulmonare ha trovato finalmente la sua cura razionale e sicura. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, finisce la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. La cura si basa sull'uso della *Lichenina al creosoto ed essenza di menta.* Effetti splendidi anche in casi disperati.

Costa L. 3 con metodo per la completa guarigione, per posta si spedisce in tutto il mondo per L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28, Palazzo Angri.

DOLORI - GOTTA - REUMI - ARTRITE

cessano come per incanto con l'uso del Balsamo Lombardi. Svanisce il gonfiore ed il dolore più ostinato. Nessun danno per la salute, applicandosi esternamente. Tutti gli ammalati si guariscono ed all'occorrenza ne ripetono l'uso essendo il beneficio immediato.

Costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettendo anticipato il costo all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 28, Palazzo Angri.

IL DIABETE

la malattia fatale che tiene oltre 4 secoli, di studio, ritenuta incurabile, oggi si guarisce maravigliosamente con la cura Contardi fatta con le *Pillole Ultimate Vigier* ed il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi. Si mangia cibo misto e scomparisce lo zucchero con la ripresa delle forze. Splendida statistica di guarigioni presentata all'Accademia di Parigi.

La cura di un mese (2 fl. Rig. 1 sc. P. U. Vigier) costa lire 12, estero lire 15 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 28.

LA SIFILIDE

oggi si cura stupendamente con la *Smilacina* Lombardi e Contardi unito all'ioduro. E' a base di salsapariglia (20 0[0) e legni indiani. Scompariscono gl'indurimenti glandolari, i doloretti vaganti, le macchie ed eruzioni per la pelle, si acquista forza, salute e sveltezza.

Costa L. 5, per posta 5,75. La cura completa di 8 fl. Smilacina ed 1 fl. 100 soluz. Ioduro potasso purissimo costa L. 21, per l'estero fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo Angri.

L' IMPOTENZA

in tutte le sue forme dipende da attutimento del sistema nervoso genitale. La cura razionale e radicale è data dai rimedi che risvegliano e rafforzano l'intero sistema nervoso quali sono il *Rigeneratore* ed i *Granuli di Stricnina precisi* Lombardi e Contardi. Effetti mirabili anche nei vecchi. E' garantita l'assoluta innocuità ed il beneficio immenso per la salute.

La cura completa (4 fl. Rig. 1 fl. granuli stricn.) costa L. 18 e si spedisce in tutto il mondo per fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo Angri.

LA NEURASTENIA

costituisce la malattia generale di questa fine di secolo, con la facile irritazione nervosa, l'insonnia, la malinconia, la noia, la debolezza generale, il facile ed abbondante sudore, le forme d'isterismo e simili sofferenze. Secondo l'opinione degli specialisti quali il Muller dipende da mancanza di ferro nel sangue, per cui la cura col *Rigeneratore* e *Granuli di stricnina precisi* Lombardi e Contardi è radicale e splendida.

Costa L. 18 (4 fl. Rig. ed 1 fl. gran. stricn.) e si spedisce in tutto il mondo per fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo Angri.

LA BLENORRAGIA

il ristringimento, la gocetta, ecc., sono le malattie più frequenti ed ostinate su cui speculano i ciarlatani a danno dei gonzi. E' necessario ricordare che solo l'*Iniezione antisettica* Lombardi e Contardi guarisce la blenorragia, il restringimento, la gocetta, ecc. Si sostiene il paragone con qualsiasi rimedio. Dopo poche applicazioni cessa la più ostinata secrezione.

Costa L. 2,50, per posta lire 3,25; quattro fl. lire 10 in tutta Italia anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28, Palazzo Angri.

I CAPELLI

cadono per un microbacillo studiato quest'anno nell'Istituto Pasteur di Parigi dal dott. Sabaurand. I rimedi che l'incidono ed arrestano la caduta dei capelli sono contenuti nella *Ricinina* Lombardi e Contardi, la quale stimola la papilla pilifera per riprodurre nuovo capello se il legumento papillare non è stato distrutto dal bacillo. *I capelli nascono e non cadono più.*

Costa lire 5, per posta lire 6. Quattro fl. cura completa in tutto il mondo fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

N. B. — La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di lire 2 in Italia e di fr. 5 per l'estero. I suoi prodotti si trovano in BUENOS-AYRES da L. Fischetti y C. Calle Córdoba, 967; a MILANO da Manzoni, Erba; a ROMA da Colonnelli; a TORINO da C. Torta; a BARI da Lippolis, Paganini, Monteleone; a PALERMO da Petrolia, ecc. ecc.